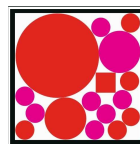




Provincia di Prato



OSSERVATORIO
PROVINCIA DI PRATO
SCOLASTICO

La scuola pratese: rapporto 2010

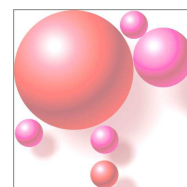
a cura di Paolo Sambo e Marcella Conte
(Asel s.r.l.)

Prato, gennaio 2011



Regione Toscana

Il portale dell'Osservatorio Scolastico Provinciale:
<http://osp.provincia.prato.it>

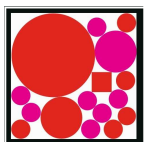


Prefazione	p. 5
L'Osservatorio Scolastico	p. 6
1. La popolazione scolastica	p. 7
2. Gli alunni stranieri	p. 15
3. Le previsioni	p. 21
4. Gli esiti scolastici	p. 24
5. Prato e Lisbona 2010	p. 36

Appendice statistica:

vedi sezione “La scuola in cifre” del portale dell’Osservatorio Scolastico Provinciale (<http://osp.provincia.prato.it>)



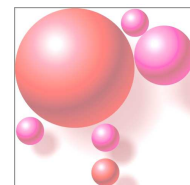


OSSERVATORIO
PROVINCIA DI PRATO
SCOLASTICO

Osservatorio Scolastico della Provincia di Prato
Palazzo Vestri - Piazza Duomo, 8 - Prato
tel. 0574/534749 - fax 0574/534281
e-mail: fbaroncelli@provincia.prato.it



Asel s.r.l. - Agenzia di Servizi per le Economie Locali
Viale Vittorio Veneto, 7 - Prato
tel. 0574/444024 - fax 0574/401597
e-mail: p.sambo@aselricerche.it - m.conte@aselricerche.it



“La scuola pratese: rapporto 2010” ci fornisce una fotografia completa e dettagliata dell'universo scolastico della Provincia di Prato, dalla scuola dell'infanzia fino al ciclo secondario di secondo grado. Una pubblicazione di facile lettura indispensabile per insegnanti, dirigenti scolastici, operatori nel settore della formazione e per amministratori pubblici che attraverso quest'analisi avranno l'opportunità di programmare con più efficacia le politiche scolastiche, formative, sociali.

Il rapporto annuale prende in esame, infatti, la popolazione scolastica, i tassi di scolarità, l'incidenza degli alunni stranieri e le cittadinanze più rappresentate, le scelte degli studenti per la scuola superiore, la mobilità da e per gli istituti secondari di secondo grado nel primo biennio, i voti medi conseguiti alla conclusione del ciclo secondario di primo grado e alla maturità. Inoltre, l'analisi ipotizza gli scenari scolastici futuri, attraverso delle proiezioni demografiche.

Quest'anno è di notevole interesse l'analisi dei dati sul riordino degli istituti superiori alla luce della prima attuazione della Riforma Gelmini. Le tendenze individuate permetteranno di proseguire nel lavoro di riorganizzazione dell'offerta formativa secondaria di secondo grado nel territorio provinciale.

Il costante monitoraggio della dispersione e dell'abbandono scolastico, con particolare attenzione al biennio delle superiori e del percorso scolastico degli alunni stranieri, consentiranno interventi mirati sempre più efficaci. E' nostro obiettivo, infatti, quello di far scendere i citati parametri di abbandono e dispersione in modo da allinearci sempre di più agli indicatori di Lisbona. In linea con le indicazioni europee l'impegno della Provincia sarà volto a garantire l'equità nel sistema di istruzione e formazione in termini di possibilità, di accesso, di trattamento e di risultati. Alcuni temi essenziali come quello della promozione delle pari opportunità tra donne e uomini, l'integrazione delle minoranze etniche e l'inserimento dei disabili saranno oggetto di particolari azioni e interventi.

Ambra Giorgi

Assessore provinciale alle politiche scolastiche, formative e del lavoro

L'Osservatorio Scolastico

L'Osservatorio Scolastico Provinciale (OSP) è un organismo di supporto statistico per la Provincia, per i Comuni del territorio e per tutti i soggetti che operano nel mondo della scuola; esso mette a disposizione di Enti, scuole, insegnanti ed operatori scolastici, le sue elaborazioni sui dati del sistema scolastico provinciale. L'OSP di Prato costituisce, insieme alle analoghe strutture delle altre Province Toscane, la base del sistema informativo scolastico regionale (SISR), così come stabilito dalla Regione Toscana già dal 2001.

Il reperimento dei dati avviene direttamente dalle singole scuole e consente pertanto la costruzione di una banca dati provinciale sempre aggiornata e ricca di informazioni. I dati vengono raccolti due volte l'anno: all'inizio dell'anno scolastico e al termine dello stesso.

L'OSP gestisce l'anagrafe degli alunni dei diversi ordini e gradi di scuola che frequentano gli istituti della Provincia compreso le scuole paritarie.

I principali report prodotti, che danno una rappresentazione delle dinamiche del sistema scolastico territoriale, sono relativi:

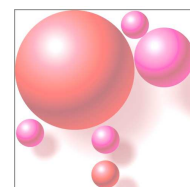
- alla consistenza delle scuole in classi e alunni;
- alla numerosità degli alunni stranieri, cittadinanza e distribuzione;
- ai principali indicatori di dispersione scolastica (esiti, ritardi, abbandoni ed evasioni);
- alle previsioni sulla popolazione scolastiche future.

Le informazioni sono riportati sia per scuola che per Comune in modo da permettere di confrontare la propria istituzione con le altre del territorio. Tutto ciò costituisce una base di dati utile a chi deve operare e governare il sistema scolastico provinciale, implementata annualmente. Una base di dati che si aggiorna e che progressivamente si estende anche ad aree di analisi nuove, utili per una programmazione degli interventi in materia di istruzione sempre più aderente ai problemi e bisogni del territorio.

Franca Ferrara

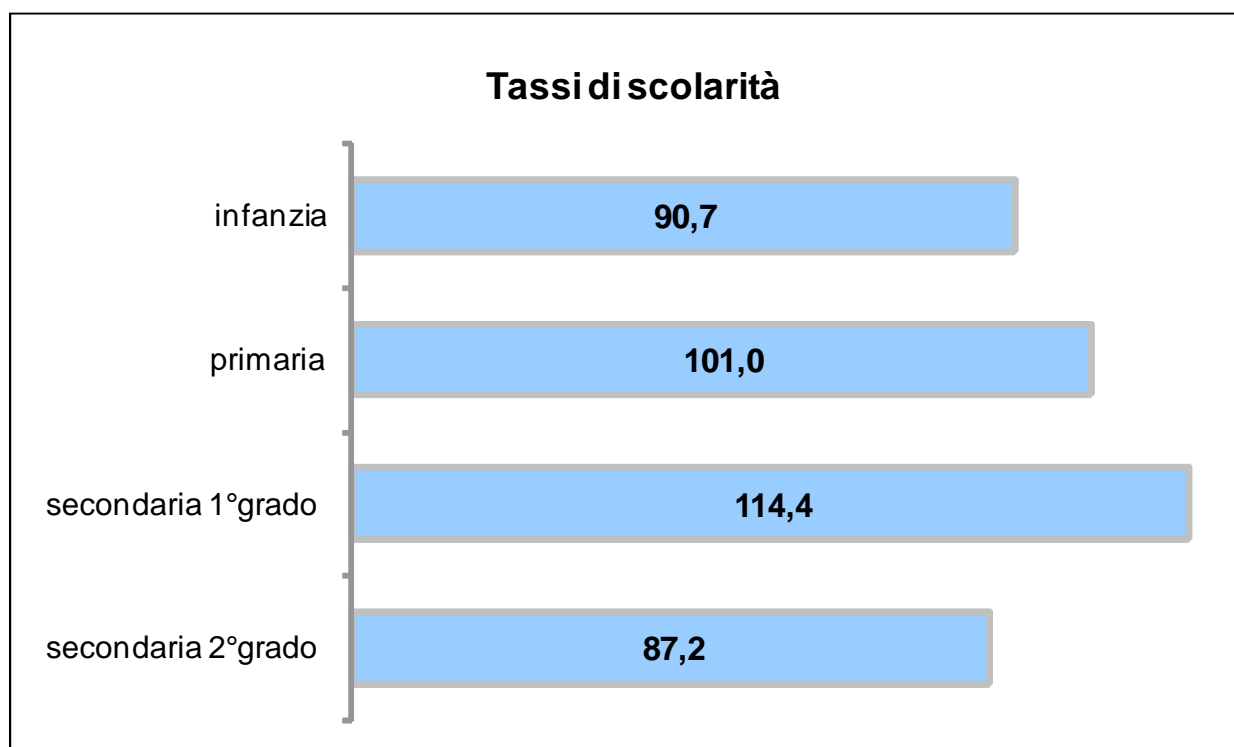
Direttore Area Istruzione, formazione e lavoro

1. La popolazione scolastica



Nell'a.s. in corso (rilevazione condotta nel mese di ottobre 2010) gli alunni iscritti ai diversi ordini scolastici sono complessivamente 34.759. Di questi, 6.811 risultano iscritti alla scuola dell'infanzia, 11.692 alla scuola primaria, 7.169 alla scuola secondaria di primo grado e 9.087 alla scuola secondaria di secondo grado. A questi sono da sommare i 99 iscritti ai corsi serali (Buzzi, Dagomari e Datini) ed i 114 iscritti ai corsi tenuti presso la Casa Circondariale di Prato.

Il tasso di scolarità – calcolato rapportando il numero di iscritti al livello di istruzione considerato alla popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (ad esempio 6-10 anni per la scuola primaria) – è pari al 90,7% nella scuola dell'infanzia, al 101,0% nella scuola primaria, al 114,4% nella scuola secondaria di primo grado ed al 87,2% nella scuola secondaria di secondo grado¹.



Alla fine dell'a.s. 2009/10² la popolazione scolastica era pari a 34.724 alunni, di cui 6.687 frequentanti la scuola dell'infanzia, 11.805 la scuola primaria, 7.099 la scuola secondaria di primo grado e 9.133 la scuola secondaria di secondo grado.

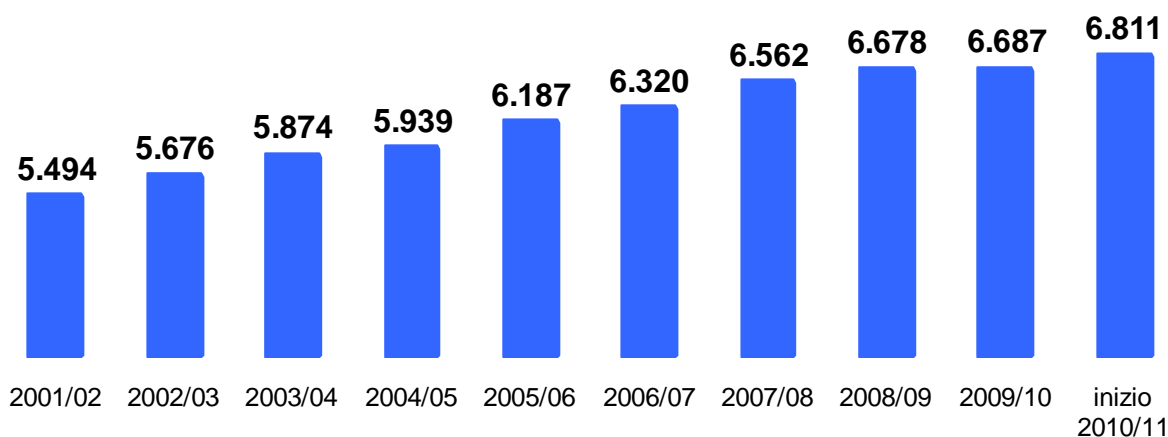
¹ Un limite di questo indicatore è rappresentato dal fatto che numeratore e denominatore fanno riferimento a due popolazioni leggermente differenti, determinando in taluni casi un valore superiore a 100: gli iscritti possono avere età differenti da quelle utilizzate come riferimento, inoltre gli iscritti non necessariamente sono anche residenti, così come allo stesso tempo vi possono essere residenti iscritti in scuole fuori provincia.

² Mentre il dato di inizio a.s. è suscettibile di variazioni per effetto di trasferimenti ed abbandoni in corso d'anno, il dato di fine a.s. (rilevazione condotta nei mesi di luglio e settembre, a seguito delle verifiche degli alunni con sospensione del giudizio) restituisce la situazione al momento degli scrutini finali.

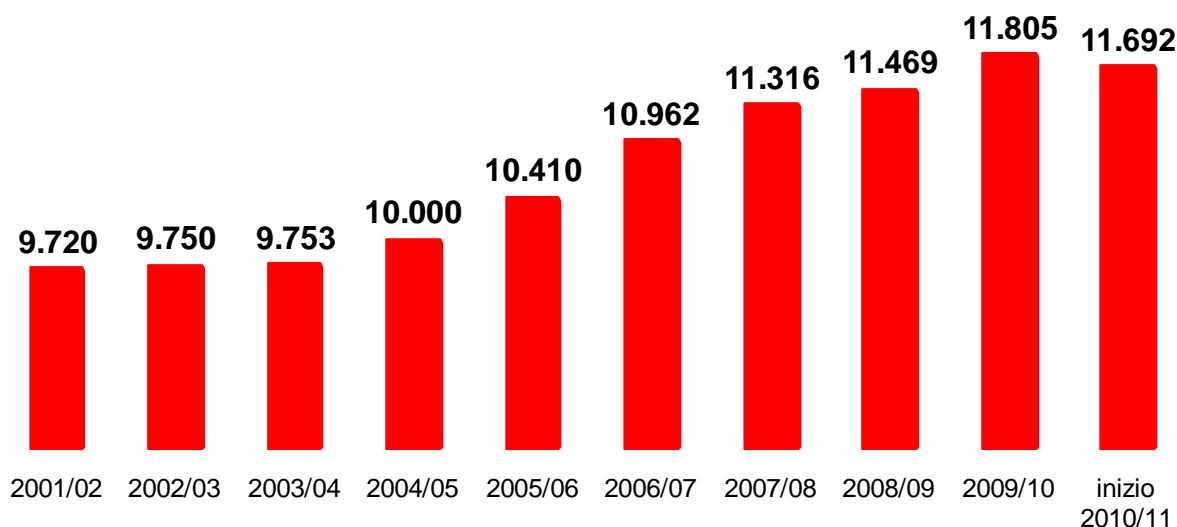
1. La popolazione scolastica

In cinque anni (confronto con i dati di fine a.s. 2005/06) il numero di alunni è cresciuto del 10,1% nella scuola dell'infanzia e del 12,3% nella scuola primaria (rispettivamente +624 e +1.282 unità; nell'ultimo decennio nella provincia di Prato si registra un effetto-rialzo sulla fecondità complessiva, con il determinante contributo delle donne migranti), del 10,8% nella scuola secondaria di primo grado e del 6,7% nella scuola secondaria di secondo grado (rispettivamente +703 e +572 alunni; la riduzione dei contingenti di ragazzi nati negli anni '90 è compensata dai movimenti migratori).

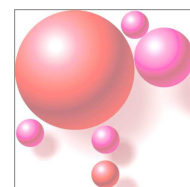
**Numero iscritti alla scuola dell'infanzia -
serie storica a.s. 2001/02 - 2010/11**



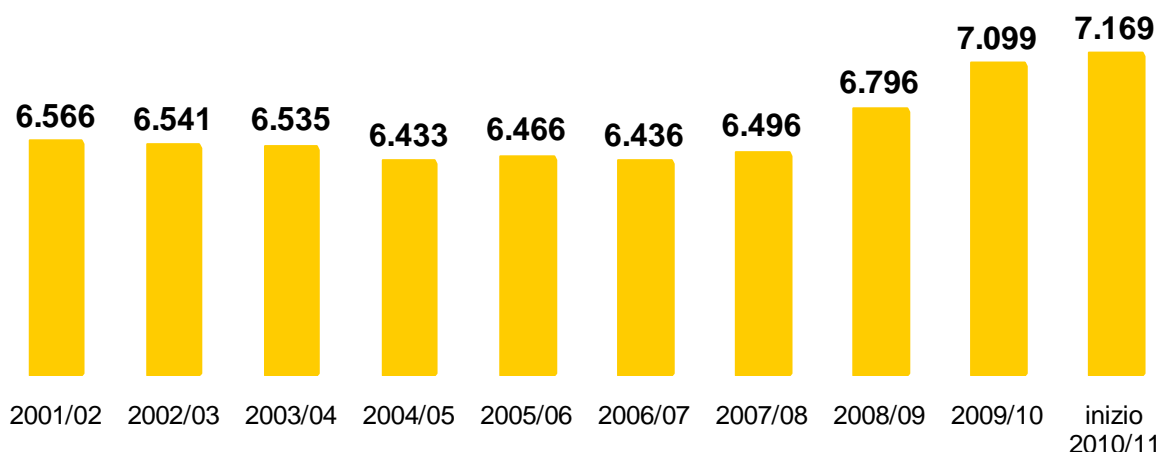
**Numero iscritti alla scuola primaria -
serie storica a.s. 2001/02 - 2010/11**



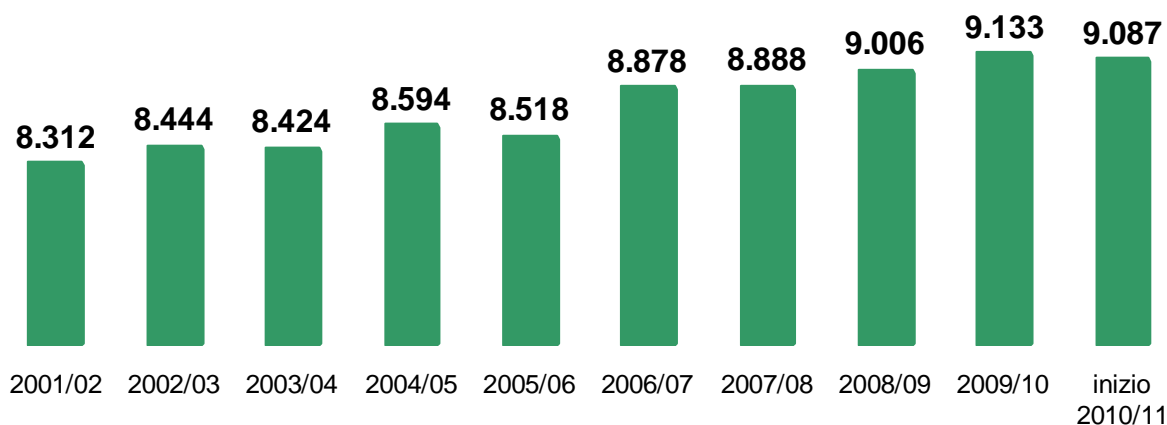
1. La popolazione scolastica



Numero iscritti alla scuola secondaria di primo grado - serie storica a.s. 2001/02 - 2010/11



Numero iscritti alla scuola secondaria di secondo grado - serie storica a.s. 2001/02 - 2010/11



Guardando alle tipologie di istituzione scolastica, nel primo ciclo si contano 16 istituti comprensivi, 3 circoli didattici (II Circolo, IV Circolo e Montemurlo) e 2 istituti principali di scuola secondaria di primo grado (Fermi e Salvemini-La Pira).

Il compimento del processo di costituzione degli istituti comprensivi è uno degli obiettivi del Piano generale di indirizzo integrato (PIGI) 2006-2010³. Gli istituti

³ Documento di programmazione che attua la L.R. 32/2002 [http://www.regione.toscana.it/regione/multimedia/RT/documents/1228318286414_pigi20092006.pdf]

1. La popolazione scolastica

comprensivi aggregano in una sola struttura funzionale le scuole materne, elementari e medie di uno stesso ambito territoriale, al fine di migliorare e rendere più coerente il progetto formativo rivolto agli alunni dai 3 ai 14 anni. I tre gradi scolastici continuano a funzionare distintamente, ma l'azione didattica degli insegnanti viene meglio organizzata e coordinata. Tra le province toscane, in proporzione al totale delle istituzioni scolastiche presenti, solo Pisa e Arezzo hanno un numero di istituti comprensivi superiore a quello di Prato.

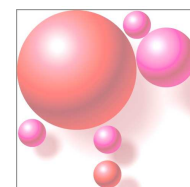
Passiamo adesso ad analizzare la distribuzione degli alunni per tipo di gestione scolastica e per classe frequentata. Nella scuola dell'infanzia, il 61,8% degli alunni (4.208 unità) frequenta scuole a gestione statale, il 10,1% scuole a gestione comunale (686 unità) ed il 28,1% scuole paritarie (1.917 alunni).

Alunni scuola dell'infanzia per comune - A.s. 2010/11 (inizio anno)	
Comune	Tot.
Cantagallo	53
Carmignano	344
Montemurlo	515
Poggio a Caiano	308
Prato	5.162
Vaiano	269
Vernio	160
Totale	6.811
Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel	

Nella scuola primaria, l'89,1% degli iscritti frequenta una scuola statale (10.417 alunni) ed il 10,9% (1.275 unità) una scuola paritaria. Gli iscritti in prima sono 2.365, gli alunni frequentanti le classi seconda, terza, quarta e quinta rispettivamente 2.462, 2.221, 2.285 e 2.359.

Alunni scuola primaria per comune e classe frequentata - A.s. 2010/11 (inizio anno)						
Comune	I	II	III	IV	V	Tot.
Cantagallo	14	17	15	16	18	80
Carmignano	126	141	94	130	139	630
Montemurlo	180	193	168	181	171	893
Poggio a Caiano	89	117	95	97	104	502
Prato	1.831	1.856	1.715	1.753	1.802	8.957
Vaiano	75	85	84	73	82	399
Vernio	50	53	50	35	43	231
Totale	2.365	2.462	2.221	2.285	2.359	11.692
Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel						

1. La popolazione scolastica



Nella scuola secondaria di primo grado, il 97,4% degli alunni frequenta una scuola statale (6.985 unità), il rimanente 2,6% (184 unità) una scuola paritaria. Gli iscritti al primo anno sono 2.361, al secondo 2.443 ed al terzo 2.365.

Alunni scuola secondaria di primo grado per comune e classe frequentata - A.s. 2010/11 (inizio anno)				
Comune	I	II	III	Tot.
Carmignano	109	110	95	314
Montemurlo	172	186	160	518
Poggio a Caiano	126	133	157	416
Prato	1.823	1.871	1.811	5.505
Vaiano	88	91	94	273
Vernio	43	52	48	143
Totale	2.361	2.443	2.365	7.169

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel

Nella scuola secondaria di secondo grado, il 99,0% degli studenti frequenta una scuola statale (8.994 unità) ed il rimanente 1,0% (93 unità) una scuola paritaria (Conservatorio San Niccolò). Gli iscritti alla classe prima sono 2.552; gli studenti che frequentano il secondo, terzo, quarto e quinto anno sono rispettivamente 1.876, 1.737, 1.564 e 1.358.

Alunni scuola secondaria di secondo grado per scuola e classe frequentata - A.s. 2010/11 (inizio anno)						
Scuola	I	II	III	IV	V	Tot.
Istituto d'Arte	-	44	50	32	25	151
Datini	543	368	365	358	185	1.819
Marconi	119	96	105	60	42	422
Totale professionali	662	508	520	450	252	2.392
Buzzi	326	247	202	145	142	1.062
Gramsci-Keynes	257	202	184	141	136	920
Dagomari	207	131	110	95	79	622
Totale tecnici	790	580	496	381	357	2.604
Liceo Artistico	105	-	-	-	-	105
Rodari	207	159	120	172	133	791
Cicognini	64	70	67	57	75	333
Convitto Nazionale Cicognini	67	58	74	59	67	325
Livi	106	90	136	132	174	638
Copernico	420	297	241	215	289	1.462
Scientifico Gramsci-Keynes	109	95	60	80	-	344
Conservatorio San Niccolò	22	19	23	18	11	93
Totale licei	1.100	788	721	733	749	4.091
Totale	2.552	1.876	1.737	1.564	1.358	9.087

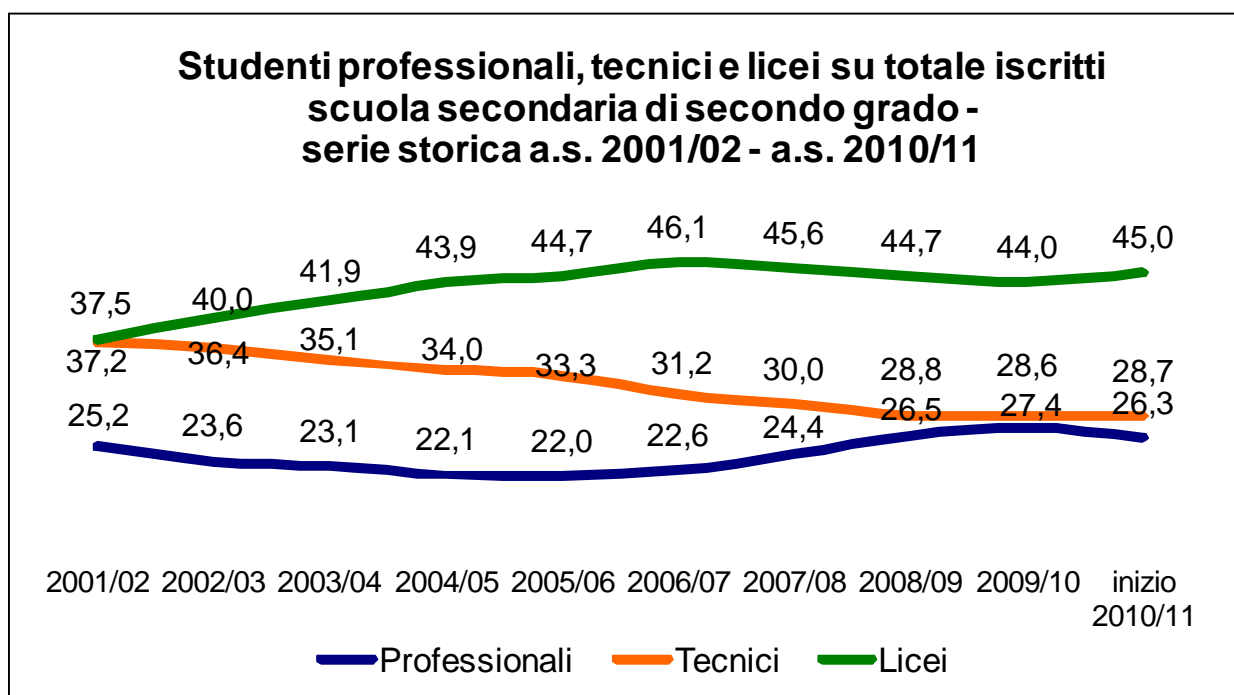
Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/ Asel

1. La popolazione scolastica

Il 45,0% degli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado frequenta un liceo (4.091 unità), il 28,7% un istituto tecnico (2.604 unità) ed il restante 26,3% un istituto professionale (2.392 unità).

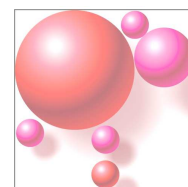
Alla fine dell'a.s. 2009/10 il 44,0% degli studenti frequentava un liceo (4.016 unità), il 28,6% un istituto tecnico (2.614 unità) ed il 27,4% un istituto professionale (2.503 unità). A seguito della riforma della scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto Statale d'Arte di Sesto Fiorentino e Montemurlo dall'a.s. in corso è diventato Liceo Artistico.

Nell'a.s. 2005/06 il 44,7% degli studenti frequentava un liceo (3.807 unità), il 33,3% un istituto tecnico (2.840 unità) ed il 22,0% un istituto professionale (1.871 unità; l'attivazione nell'a.s. 2006/07 dell'indirizzo alberghiero presso l'istituto Datini ha dato risposta ai giovani che per formarsi in questo settore dovevano recarsi a Firenze o a Montecatini).



Nella tabella seguente è riportata la distribuzione degli studenti per istituto ed indirizzo di studio.

1. La popolazione scolastica

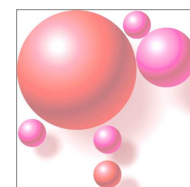


Distribuzione alunni per scuola ed indirizzo di studio - A.s. 2010/11				
Scuola	Indirizzo	F	M	Tot.
Datini	Alberghiero e della ristorazione	337	470	807
	Economico/turistico (biennio comune)	84	62	146
	Economico aziendale (3° - 5° anno)	43	41	84
	Turistico (3° - 5° anno)	117	57	174
	Grafico pubblicitario	118	134	252
	Servizi sociali	285	71	356
Totale Datini		984	835	1.819
Marconi	<i>Manutenzione e assistenza tecnica (dall'a.s. in corso)</i>	-	119	119
	Operatore elettrico	-	36	36
	Operatore elettronico	-	33	33
	Operatore meccanico/termico	-	63	63
	Operatore meccanico	-	27	27
	Operatore termico	-	42	42
	Tecnico industrie elettriche	-	24	24
	Tecnico industrie elettroniche	-	23	23
	Tecnico industrie meccaniche	-	16	16
	Tecnico industrie sistemi energetici	-	39	39
Totale Marconi		-	422	422
Istituto d'Arte	<i>Liceo artistico (dall'a.s. in corso)</i>	71	34	105
	Moda e costume	65	8	73
	Progetto Michelangelo	68	10	78
Totale Istituto d'Arte/ Liceo Artistico		204	52	256
Buzzi	Biennio propedeutico	64	509	573
	Chimica	32	106	138
	Elettronica industriale e telecomunicazioni	6	137	143
	Informatica	5	23	28
	Meccanica	1	115	116
	Tessile	12	8	20
	Tessile/tintoria	9	35	44
Totale Buzzi		129	933	1.062
Gramsci-Keynes	<i>Amministrazione, finanza e marketing (dall'a.s. in corso)</i>	105	41	146
	<i>Costruzioni, ambiente e territorio (dall'a.s. in corso)</i>	19	92	111
	Geometra ordinario	11	86	97
	Geometra Progetto 5	18	56	74
	Geometra sperimentale	31	126	157
	Erika	251	71	322
	Igea	8	5	13
	Liceo scientifico	187	157	344
Totale Gramsci-Keynes		630	634	1.264

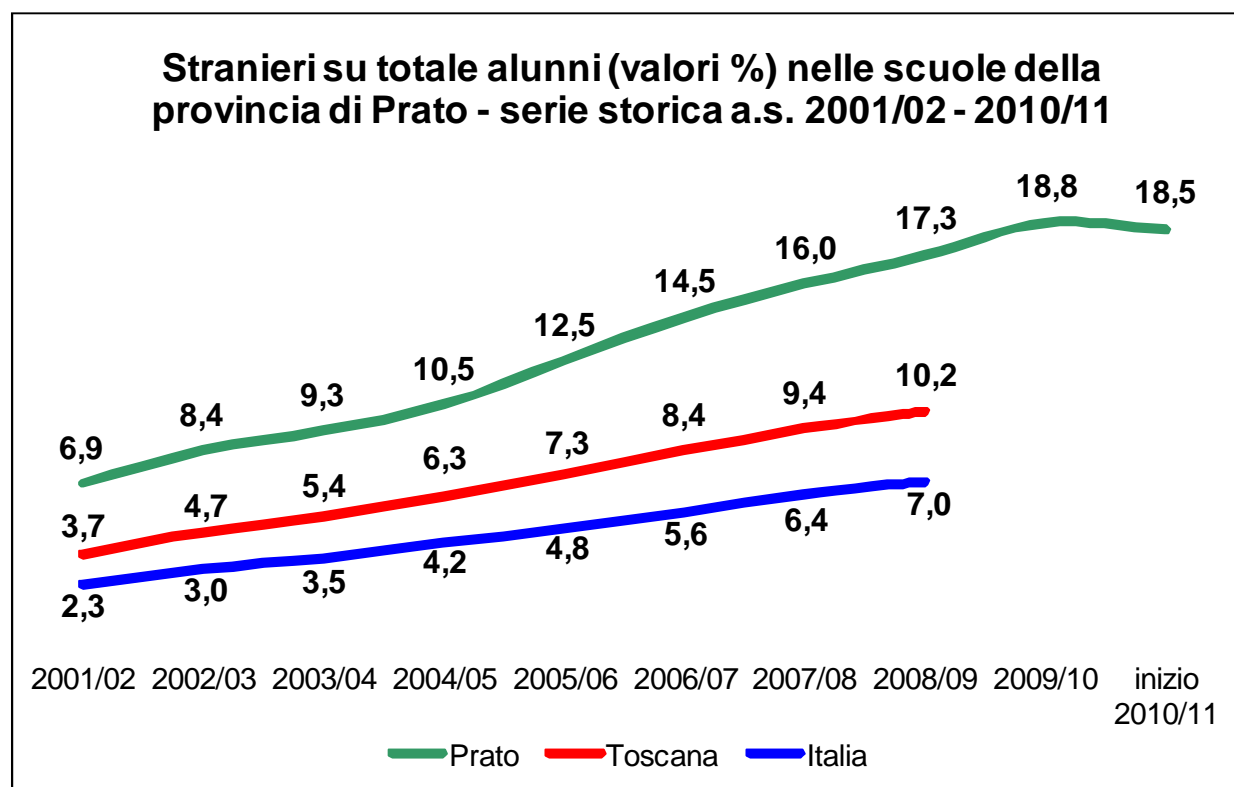
1. La popolazione scolastica

Distribuzione alunni per scuola ed indirizzo di studio - A.s. 2010/11				
Scuola	Indirizzo	F	M	Tot.
Dagomari	Igea	178	256	434
	Progetto Mercurio	54	134	188
Totale Dagomari		232	390	622
Cicognini-Rodari	<i>Scienze umane (dall'a.s. in corso)</i>	181	26	207
	Liceo socio-psico-pedagogico tradizionale	354	64	418
	Liceo socio-psico-pedagogico bilingue	147	19	166
	Ginnasio	90	44	134
	Liceo classico	148	51	199
Totale Cicognini-Rodari		920	204	1.124
Convitto Cicognini	Liceo classico	85	36	121
	Liceo europeo	18	45	63
	Liceo scientifico	61	80	141
Totale Convitto Nazionale Cicognini		164	161	325
Livi	Liceo scientifico	169	206	375
	Liceo scientifico sperimentazione PNI	37	57	94
	Liceo scientifico sperimentazione bilingue	11	15	26
	Liceo linguistico (pre-riordino)	94	22	116
	<i>Liceo linguistico (dall'a.s. in corso)</i>	17	10	27
Totale Livi		328	310	638
Copernico	Liceo scientifico	136	125	261
	Liceo scientifico sperimentazione PNI	37	113	150
	Liceo scientifico sperimentazione scienze	94	128	222
	Liceo scientifico sperimentazione bilingue	252	217	469
	Liceo linguistico (pre-riordino)	192	31	223
	<i>Liceo linguistico (dall'a.s. in corso)</i>	112	25	137
Totale Copernico		823	639	1.462
San Niccolò	Liceo scientifico	52	41	93
Totale Conservatorio San Niccolò		52	41	93
Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel				

2. Gli alunni stranieri



Nell'a.s. in corso nelle scuole della provincia di Prato si contano 6.447 alunni di cittadinanza non italiana, pari al 18,5% dell'intera popolazione scolastica. Ampio è il superamento sia dell'incidenza media nazionale (7,0%) che di quella regionale (10,2%).

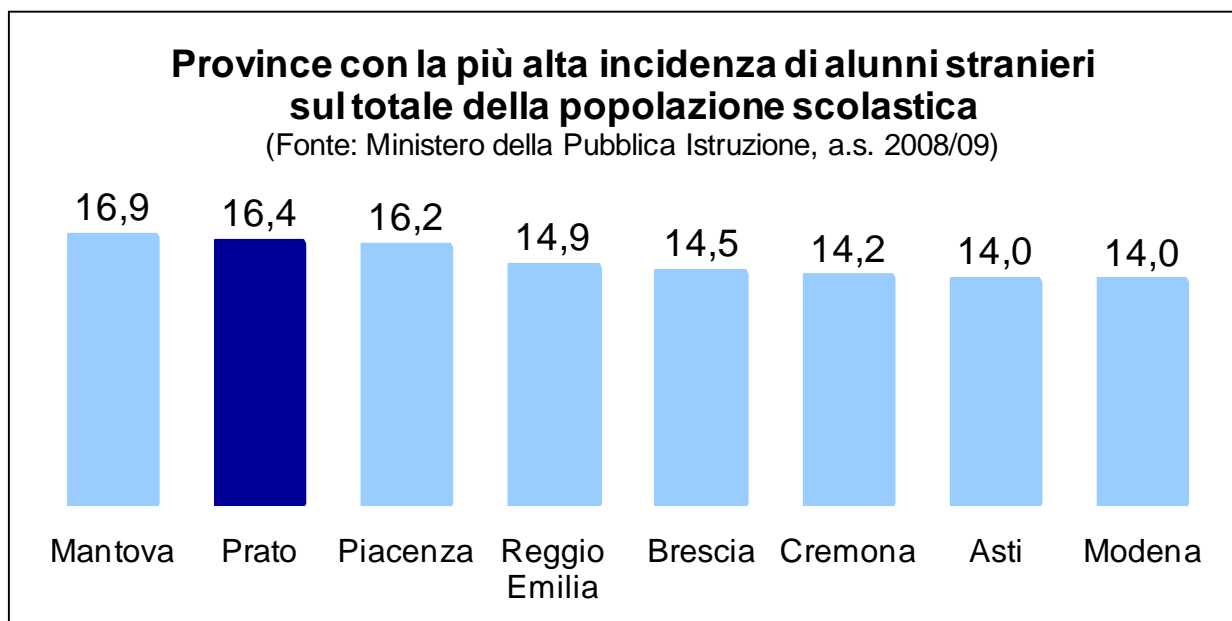


I dati del Ministero della Pubblica Istruzione¹ collocano Prato al secondo posto dopo Mantova tra le province italiane come proporzione di studenti stranieri sul totale della popolazione scolastica; seguono, nell'ordine, Piacenza, Reggio Emilia e Brescia. Prato è la prima provincia italiana come percentuale di alunni con cittadinanza straniera nati in Italia frequentanti la scuola dell'infanzia (l'86,7% degli alunni stranieri è nato in Italia, a fronte di un dato regionale del 74,7% e nazionale del 73,3%) e la scuola primaria (64,7%; Toscana e Italia 45,0%).

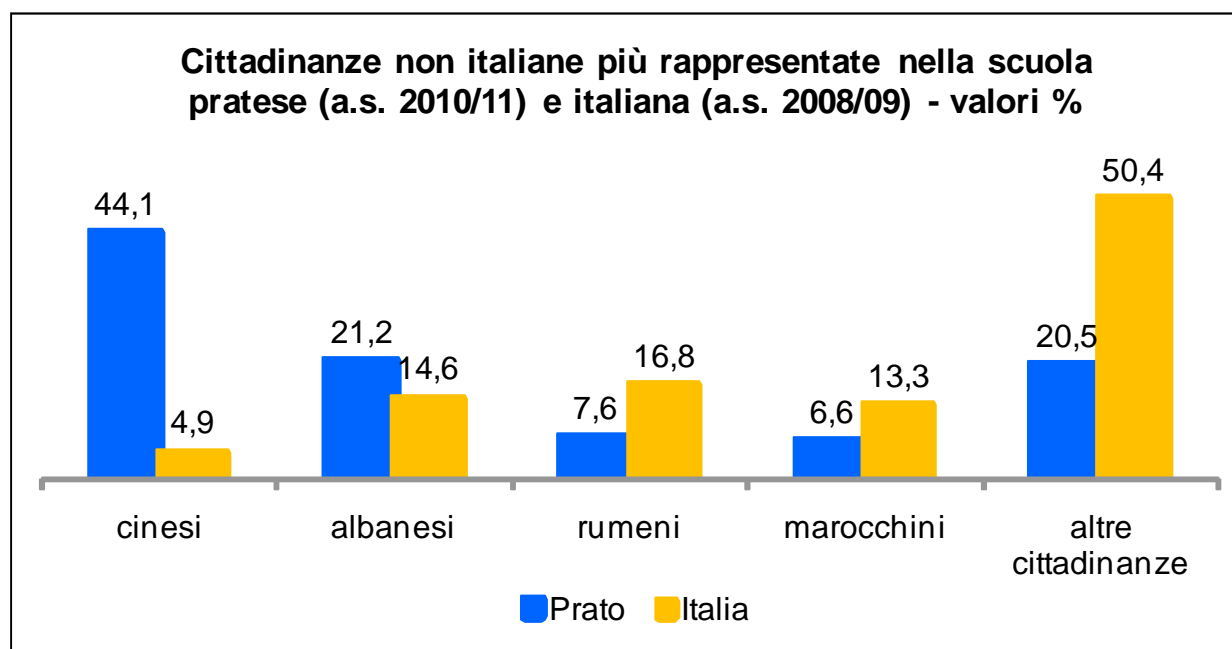
Analizzando la distribuzione per cittadinanza degli studenti stranieri, il quadro che emerge è coerente con la struttura peculiare della popolazione migrante a Prato. I cinesi (2.845 unità) rappresentano da soli il 44,1% degli alunni stranieri (ma nell'a.s. 2002/03 rappresentavano oltre il 50%); seguono albanesi (1.366 unità, pari al 21,2%), rumeni (488 unità; 7,6%), marocchini (425 unità; 6,6%) e pakistani (302; 4,7%), quindi nigeriani, bengalesi, peruviani, tunisini, filippini, ivoriani ed ucraini. Prese complessivamente, le prime cinque cittadinanze coprono l'84,2% dell'intera popolazione scolastica straniera. I gruppi nazionali rappresentati nella scuola pratese sono 84.

¹ *Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano. A.s. 2008/09*, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico, Roma, 2009.

2. Gli alunni stranieri

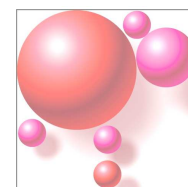


Il grafico seguente mette a confronto le cittadinanze più rappresentate nella provincia di Prato e nell'intero territorio nazionale. In Italia gli studenti stranieri sono 629.360; le nazionalità maggiormente rappresentate sono quella rumena (16,8%), albanese (14,6%) e marocchina (13,3%). I cinesi sono il quarto gruppo più numeroso (4,9%), davanti agli ecuadoriani (3,1%) ed ai filippini (2,8%). I pakistani sono il quindicesimo gruppo nazionale più numeroso (1,5%).



A Prato gli stranieri si concentrano soprattutto nella scuola primaria (2.452 unità, pari al 38,2% del totale degli alunni stranieri) e secondaria di primo grado (1.584 unità; 24,7%); in misura relativamente minore nella scuola dell'infanzia (1.251 unità; 19,5%) e nella scuola secondaria di secondo grado (1.138; 17,7%).

2. Gli alunni stranieri



Mentre a livello nazionale la percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale dei frequentanti si calcola nella scuola primaria (8,3%), a Prato la più alta incidenza si registra per la scuola secondaria di primo grado (22,1%; Toscana 12,0%, Italia 8,0%). La scuola media con la percentuale più elevata di alunni stranieri è la Ser Lapo Mazzei (58,4%, 126 stranieri su 216 iscritti, di cui 65 cinesi e 22 albanesi), seguita dalla Sem Benelli (45,5%), dalla Buricchi (39,3%) e dalla Marcocci (32,4%). A livello comunale, spicca il dato di Prato: gli stranieri rappresentano circa un quarto (il 24,3%) del totale degli iscritti.

Nella scuola primaria la percentuale di alunni stranieri è pari al 21,0%, a fronte di un dato medio regionale dell'11,7%. Nella scuola Filzi gli alunni stranieri rappresentano oltre i tre quarti degli iscritti (75,2%; 88 su 117, di cui 34 cinesi e 15 albanesi); la presenza straniera sfiora o supera il 40% anche nelle scuole Cesare Guasti (49,2%), Mascagni (47,0%), Collodi (44,2%), Don Milani (37,5%), Anna Frank (38,7%) e Marcocci (37,4%). A livello comunale, l'incidenza più elevata di alunni stranieri si osserva per Prato (22,3%) e Montemurlo (22,1%).

Alunni stranieri scuola dell'infanzia per comune e principali cittadinanze - A.s. 2010/11							
Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	6	1	2	0	3	0	11,3
Carmignano	40	21	4	4	5	0	11,6
Montemurlo	113	33	39	5	13	7	21,9
Poggio a Caiano	39	14	7	10	5	0	12,7
Prato	1.012	375	235	86	66	39	19,6
Vaiano	38	8	14	2	5	4	14,1
Vernio	25	0	8	5	4	2	15,6
Totale	1.273	452	309	109	101	55	18,7

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel

Alunni stranieri scuola primaria per comune e principali cittadinanze - A.s. 2010/11							
Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	% stranieri su totale iscritti
Cantagallo	9	0	2	0	6	1	11,3
Carmignano	89	41	16	6	7	0	14,1
Montemurlo	197	70	54	12	15	10	22,1
Poggio a Caiano	75	26	15	19	8	0	14,9
Prato	1.997	984	367	137	127	97	22,3
Vaiano	44	9	22	1	2	2	11,0
Vernio	41	0	15	2	9	4	17,7
Totale	2.452	1.130	491	177	174	114	21,0

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel

2. Gli alunni stranieri

Alunni stranieri scuola secondaria di primo grado per comune e principali cittadinanze - A.S. 2010/11

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	% stranieri su totale iscritti
Carmignano	63	39	13	2	4	0	20,1
Montemurlo	100	39	37	1	8	3	19,3
Poggio a Caiano	45	17	10	10	1	1	10,8
Prato	1337	730	197	98	68	80	24,3
Vaiano	22	3	11	1	3	1	8,1
Vernio	17	0	3	0	5	1	11,9
Totale	1.584	828	271	112	89	86	22,1

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel

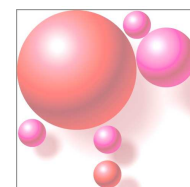
Nella scuola dell'infanzia l'incidenza degli alunni stranieri è invece pari al 18,7% (Toscana 10,3%, Italia 7,6%). Le percentuali più elevate di alunni stranieri si calcolano per la scuola Mascagni (57,2%, 79 alunni stranieri su 138, di cui 51 cinesi); seguono Don Milani (55,1%), Villa Charitas (51,8%), Collodi (49,5%), Oste (45,2%) e Il Pino (43,4%). A livello comunale, la percentuale più elevata di alunni stranieri si registra a Montemurlo (21,9%).

Nella scuola secondaria di secondo grado, infine, si contano 1.138 studenti stranieri (il 12,5% del totale degli iscritti; Toscana 7,5%, Italia 4,8%), di cui quasi la metà (538, pari al 47,3%) iscritti nelle classi prime ed appena 83 (il 7,3%) nelle classi quinte. Il 36,1% degli studenti stranieri (411 unità) è iscritto ad un istituto professionale, il 37,2% ad un istituto tecnico (423 unità) ed il restante 26,7% ad un liceo (304 unità). La percentuale più elevata di studenti stranieri sul totale degli iscritti si registra negli istituti professionali (17,2%) e negli istituti tecnici (16,2%); nei licei gli studenti di cittadinanza non italiana sono invece il 7,4%.

Nelle classi prime gli studenti stranieri rappresentano il 21,1% del totale degli iscritti, una percentuale sostanzialmente in linea con quella dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (23,0%). Dal secondo anno in poi, la percentuale di stranieri diminuisce progressivamente (12,2% nelle classi seconde, 9,6% nelle terze, 7,8% nelle classi quarte e 6,1% nelle classi quinte).

L'istituto Dagomari registra la più elevata incidenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti (32,8%; si contano 204 stranieri su 622 iscritti, di cui 134 cinesi, in alcune classi prime gli stranieri superano anche il 60% e 70%); seguono Marconi (24,9%; 105 stranieri su 422 iscritti, di cui 39 albanesi e 14 marocchini) ed Istituto Statale d'Arte/Liceo Artistico di Montemurlo (20,7%; 53 stranieri su 256 iscritti, di cui 38 cinesi). In valori assoluti il Datini è la scuola con più ragazzi di cittadinanza non italiana (288 studenti stranieri su 1.819 iscritti, di cui 83 albanesi, 74, cinesi e 24 rumeni), seguito dal Dagomari (204) e dal Gramsci-Keynes (167). Tra i licei, il Livi fa segnare un'incidenza dell'13,8% (88 stranieri su 638 iscritti, di cui 33 cinesi), mentre lo scientifico Gramsci-Keynes (13 sezioni nell'a.s. 2010/11, 4 prime, 4 seconde, 2 terze e 3 quarte) registra una percentuale di alunni stranieri pari all'8,1% (28 stranieri su 344 iscritti).

2. Gli alunni stranieri



Alunni stranieri scuola secondaria di secondo grado per scuola e principali cittadinanze - A.s. 2010/11

Comune	Totale stranieri	Cinesi	Albanesi	Rumeni	Marocchini	Pakistani	% stranieri su totale iscritti
Istituto d'Arte	18	9	7	-	-	-	11,9
Datini	288	74	83	24	17	17	15,8
Marconi	105	8	39	11	14	10	24,9
Tot. professionali	411	91	129	35	31	27	17,2
Buzzi	80	13	28	9	4	2	7,5
Gramsci-Keynes	139	76	36	7	8	1	15,1
Dagomari	204	134	31	15	6	3	32,8
Tot. tecnici	423	223	95	31	18	6	16,2
Liceo Artistico	35	29	-	1	1	-	33,3
Rodari	49	5	17	10	2	2	6,2
Cicognini	10	2	2		1		3,0
Conv. Naz. Cicognini	8	1	1	0	2	0	2,5
Livi	88	33	19	6	5	8	13,8
Copernico	83	33	26	5	1	3	5,7
Liceo Gramsci-Keynes	28	16	6	2	-	1	8,1
Conserv. San Niccolò	3	2	-	-	-	-	3,2
Tot. licei	304	121	71	24	12	14	7,4
Totale	1.138	435	295	90	61	47	12,5

Fonte: Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel

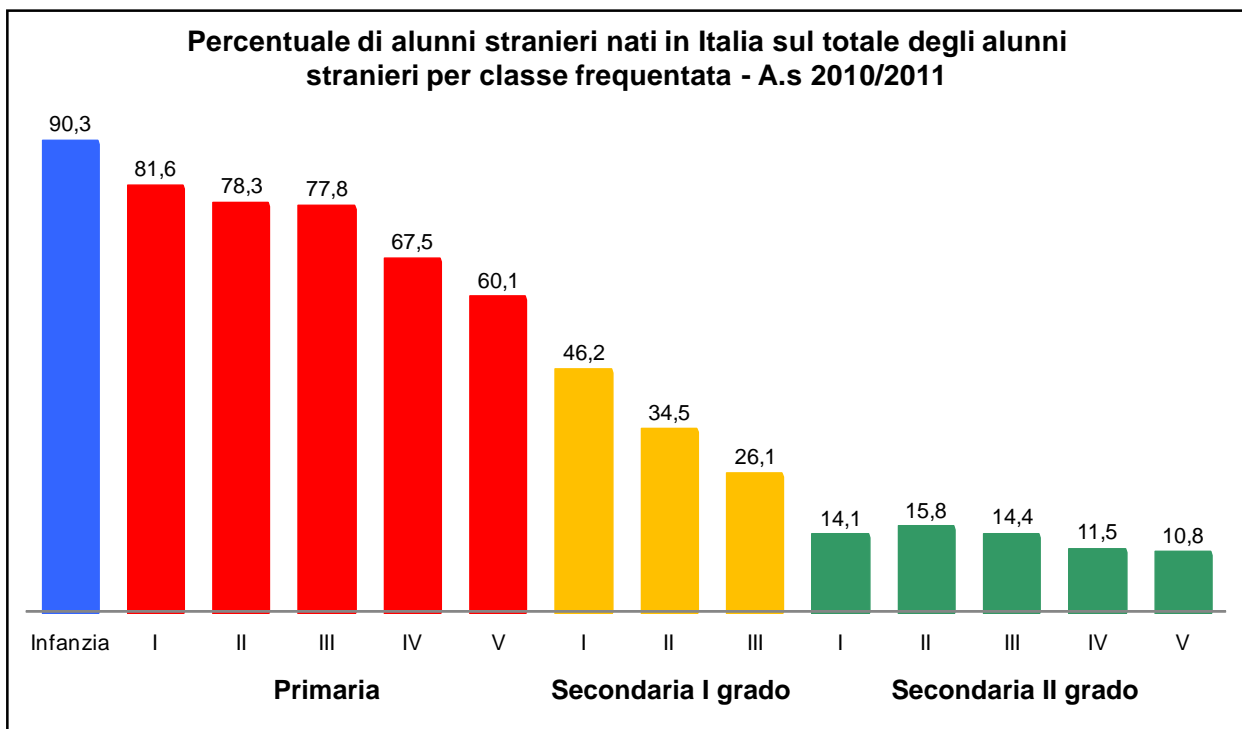
Con un valore del 26,7% (a fronte di un dato medio nazionale del 22,0%), Prato è la sesta provincia italiana dopo Cremona (27,6%), Lodi, Brescia, Mantova e Bergamo come percentuale di minori sul totale degli stranieri residenti. Allo stesso tempo Prato è nettamente la prima provincia italiana come percentuale di stranieri nati in Italia (19,7%), seguita da Mantova (17,2%), Cremona, Brescia e Reggio Emilia (media nazionale 13,5%). Più della metà dei minori di cittadinanza straniera iscritti alle anagrafi sono nati in Italia e risiedono dalla nascita nei comuni della provincia di Prato².

Il 56,9% degli alunni stranieri frequentanti le scuole della provincia di Prato è nato in Italia. Nella scuola dell'infanzia il 90,3% degli alunni stranieri è nato nel nostro paese; nella scuola primaria la percentuale di alunni stranieri nati in Italia è pari al 73,2%, mentre nella scuola secondaria di primo e di secondo grado scende rispettivamente al 35,4% ed al 14,0%.

La circolare del Ministro Gelmini con le disposizioni contenute nelle "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", inviata alle scuole nel gennaio 2010, ha previsto l'introduzione, dall'a.s. in corso,

² La L. 91/1992 indica il principio dello *ius sanguinis* come unico mezzo di acquisto della cittadinanza italiana a seguito della nascita. Per i paesi che applicano lo *ius soli* è invece cittadino originario chi nasce sul territorio dello Stato, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta dai genitori.

2. Gli alunni stranieri



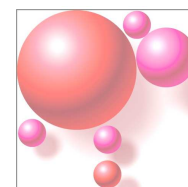
di un limite al numero di alunni stranieri in ciascuna classe pari al 30% del totale degli iscritti. Sono due le deroghe ammesse: nel computo del tetto non rientrano i figli di cittadini stranieri nati in Italia e gli studenti che, pur essendo nati all'estero, siano in possesso di *“adequate conoscenze linguistiche”*.

La circolare ha stabilito l'introduzione di tale limite a partire dal primo anno di ciascun grado di studi. Già nel febbraio 2010 le elaborazioni realizzate da Asel per l'Osservatorio Scolastico Provinciale³ evidenziavano come l'applicazione della circolare Gelmini nel mondo della scuola pratese non avrebbe modificato la situazione esistente, mantenendo sostanzialmente invariata la composizione delle classi: nell'a.s. 2009/10, infatti, superavano il tetto del 30% una classe prima su 110 nella scuola primaria e 5 classi prime su 99 nella scuola secondaria di primo grado (il mancato sfioramento del tetto è legato all'elevato numero di alunni stranieri nati in Italia).

Nella scuola secondaria di secondo grado, invece, il tetto del 30% veniva superato in 22 classi su 95. D'altra parte, da un esame più attento dei dati — analisi effettuata dall'Osservatorio ricostruendo le carriere scolastiche dei singoli alunni — nella scuola secondaria di secondo grado si rilevava la presenza di un numero significativo di studenti stranieri con una permanenza di oltre tre anni nel sistema scolastico pratese, per i quali si dovrebbe verificare il possesso delle *“adequate conoscenze linguistiche”* richiamate dalla circolare ministeriale come altra deroga al limite del tetto.

³ Nota sull'impatto della circolare Gelmini sulla scuola pratese, di Paolo Sambo e Marcella Conte, Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel, Prato, febbraio 2010.

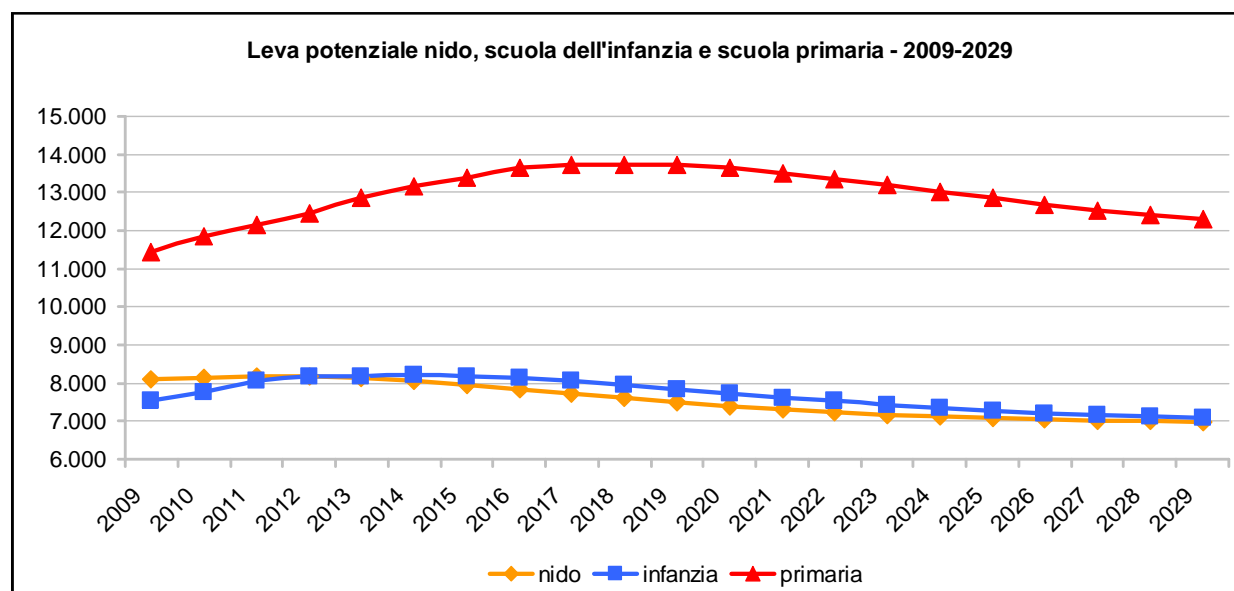
3. Le previsioni



In un momento di così rapide trasformazioni, la realizzazione di previsioni demografiche per un'area ridotta come la provincia di Prato rappresenta un'operazione più che mai rischiosa. Tuttavia, le previsioni sulla popolazione scolastica futura costituiscono un'occasione per riflettere sui possibili scenari di breve-medio termine.

Le nostre ipotesi sono costruite a partire dalle più recenti previsioni demografiche rese disponibili dall'Istat¹. Tali proiezioni sono articolate secondo tre distinti scenari ("basso", "centrale", "alto"). Abbiamo preso in considerazione lo scenario "centrale", con il quale l'Istituto nazionale di statistica fornisce un set di stime puntuali ritenute più probabili, costruite in base alle recenti tendenze demografiche.

I due grafici seguenti mostrano l'evoluzione di lungo periodo (fino al 2029) della leva scolastica potenziale (infanzia = residenti da 3 a 5 anni; primaria = residenti da 6 a 10 anni; secondaria di primo grado = residenti da 11 a 13 anni; secondaria di secondo grado = residenti da 14 a 18 anni).



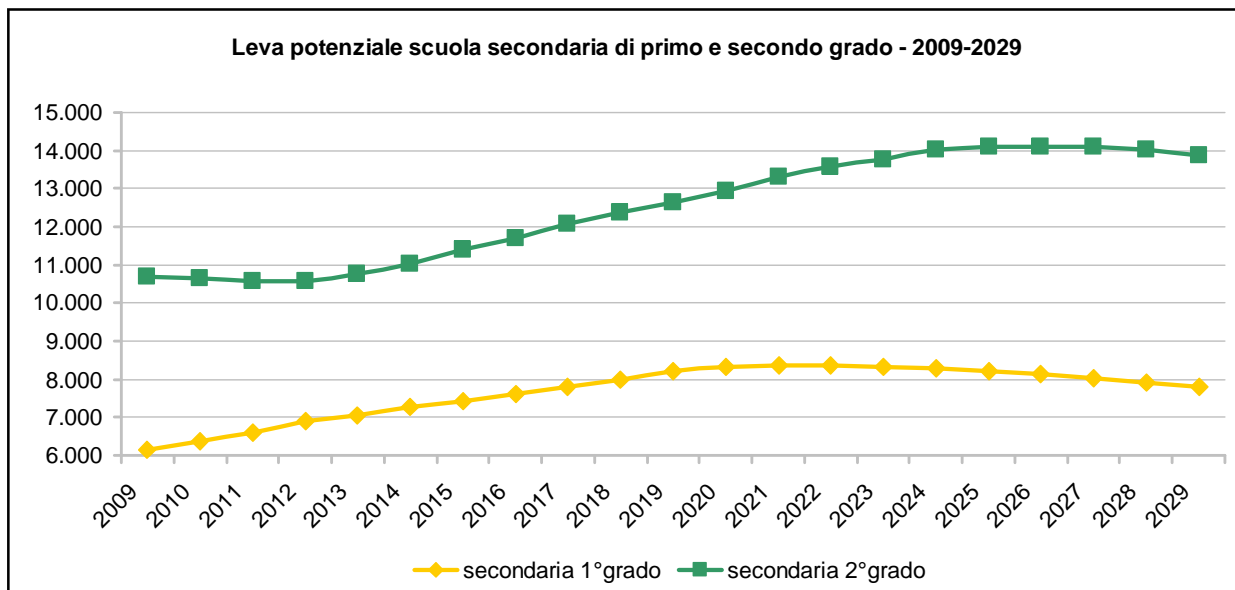
Per i prossimi cinque anni l'Istat prevede un'ulteriore crescita del numero di residenti in età di scuola primaria (+1.504 unità, +12,4%) e scuola secondaria di primo grado (+993 unità, +15,0%). Il numero di residenti in età di scuola dell'infanzia resterebbe invece sostanzialmente invariato (+88 unità, +1,1%).

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, la leva scolastica potenziale non subirebbe variazioni significative fino al 2013 (da 10.569 unità a 10.744 unità; +175 unità, pari all'1,7%); per il successivo triennio è invece ipotizzato un forte incremento del contingente di residenti di età compresa tra i 14 ed i

¹ Le previsioni Istat [<http://www.demo.istat.it/uniprev/index.html?lingua=ita>] sono realizzate in ragione di standard metodologici internazionalmente riconosciuti. In particolare, si ricorre al cosiddetto modello per componenti (*cohort component model*), in base al quale la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica da un anno al successivo aggiungendo le nascite, sottraendo i decessi, aggiungendo i movimenti migratori in entrata e sottraendo quelli in uscita.

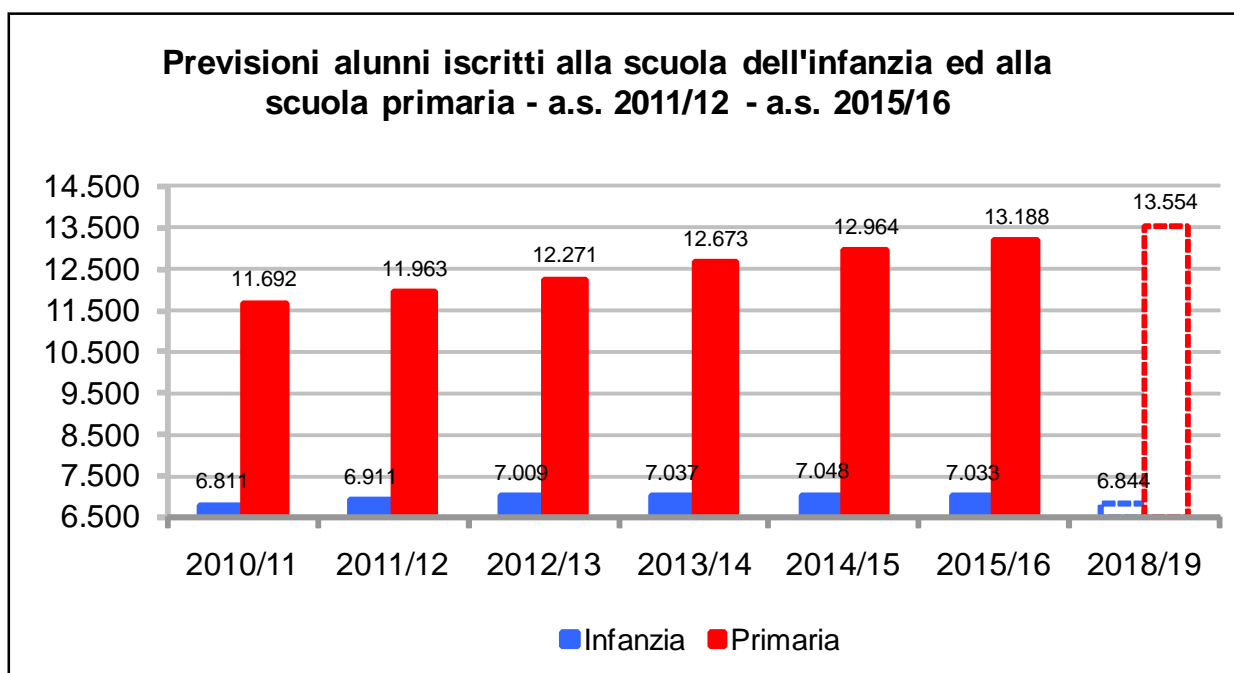
3. Le previsioni

18 anni (11.697 unità nel 2016; +953 unità, pari all'8,9%).

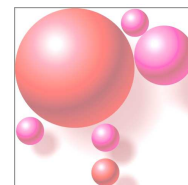


A partire dalla leva scolastica potenziale, per costruire le nostre previsioni sulla popolazione scolastica nelle scuole della provincia di Prato fino all'a.s. 2015/16, abbiamo tenuto conto, prevedendoli costanti nei prossimi cinque anni, degli attuali tassi di scolarità e di ripetenza e della mobilità scolastica (flussi in entrata ed in uscita dalle e verso le province limitrofe). Per quanto riguarda la mobilità scolastica sarà interessante monitorare la capacità attrattiva degli istituti secondari di secondo grado pratesi a seguito dell'attivazione e dell'entrata a regime dei nuovi indirizzi di studio previsti dal recente riordino della scuola superiore.

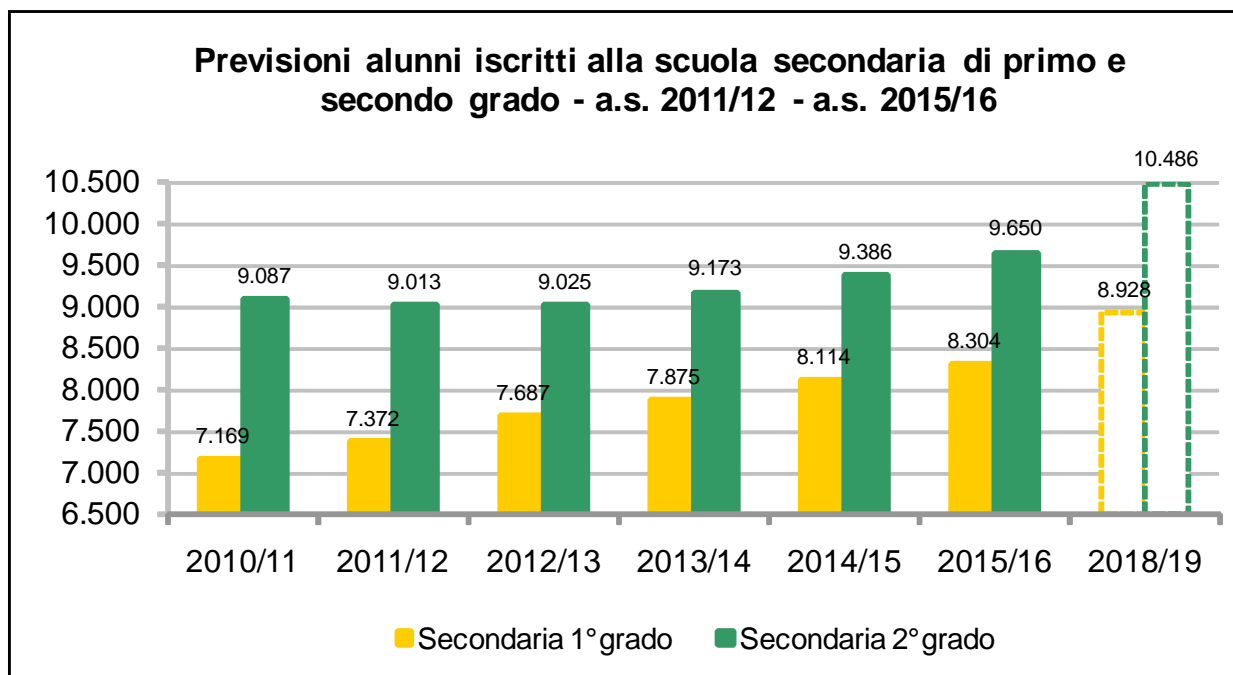
Nei prossimi cinque anni la popolazione scolastica complessiva potrebbe così crescere di quasi 3.500 unità, passando dagli attuali 34.759 alunni a 38.174 (+9,8%). Guardando ai diversi ordini scolastici, in valori assoluti l'aumento più



3. Le previsioni



consistente si avrebbe nella scuola primaria, con circa 1.500 alunni in più (dalle 11.692 unità nell'a.s. in corso a 13.188, con un incremento del 12,8%). Percentualmente, la variazione più significativa interesserebbe invece la scuola secondaria di primo grado, che passerebbe dagli attuali 7.169 alunni a 8.304 (+15,9%). Nella scuola dell'infanzia nei prossimi cinque anni si dovrebbe invece registrare un incremento più contenuto del numero di alunni (+3,3%; da 6.811 unità a 7.033).



Passiamo quindi ad analizzare le previsioni relative alla scuola secondaria di secondo grado. Nei prossimi due anni il numero complessivo di iscritti dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato (9.013 nell'a.s. 2011/12 e 9.025 nell'a.s. 2012/13). Nei tre anni successivi è invece previsto un progressivo aumento: 9.173 alunni nell'a.s. 2013/14, 9.386 nell'a.s. 2014/15 e 9.650 nell'a.s. 2015/16.

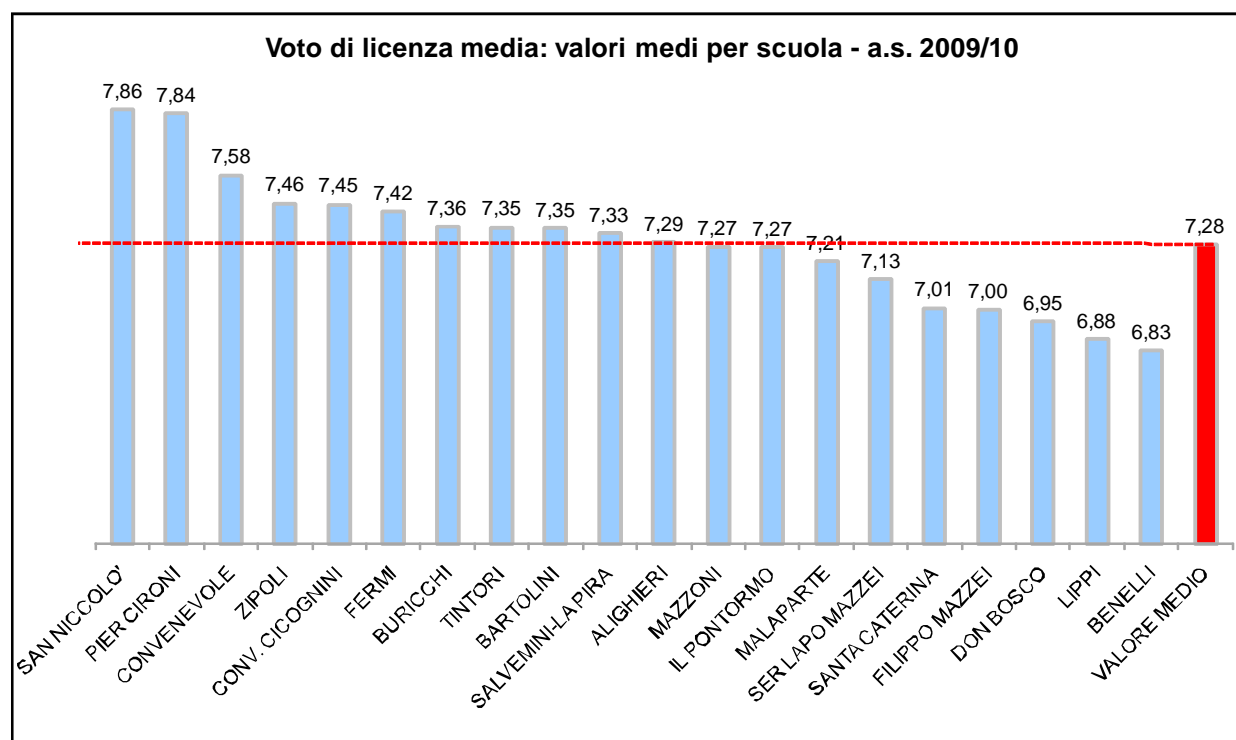
Complessivamente, nei prossimi cinque anni si avrebbe un incremento di 563 unità, pari al 6,2%. Tale scenario sarebbe determinato dalla crescita della leva scolastica che, come precedentemente osservato, negli anni passati ha riguardato prima la scuola dell'infanzia e quindi la scuola primaria, e che attualmente sta interessando la scuola secondaria di primo grado.

Nel triennio successivo (a.s. 2015/16 - a.s. 2018/19) la scuola secondaria di secondo grado potrebbe quindi essere interessata da un ulteriore e consistente aumento del numero di iscritti con incrementi nell'ordine del 3% annuo ed una variazione in valori assoluti di 800-900 studenti. E' peraltro opportuno sottolineare come in uno scenario di lungo periodo possano intervenire molteplici variabili (evoluzione del contesto socio-economico pratese, andamento dei flussi migratori, etc).

4. Gli esiti scolastici

Voto di licenza media

Il voto di licenza media¹, a conclusione di un percorso di 8 anni cominciato con la scuola primaria e proseguito con la scuola secondaria di primo grado, ha una forte capacità predittiva sulla carriera scolastica futura degli alunni: i dati mostrano infatti una correlazione non solo con la scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado ma anche con la probabilità di arrivare al diploma e di ottenere un voto più o meno alto di maturità.



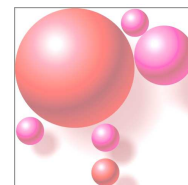
Il grafico mostra il voto medio degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado di ogni istituto della provincia. I dati hanno una discreta variabilità, andando da un minimo di 6,83 calcolato per la scuola Sem Benelli ad un massimo di 7,86 fatto segnare da San Niccolò. Il valore medio provinciale è pari a 7,28. Il 5,1% degli studenti licenziati ha ottenuto il massimo dei voti; il 13,2% degli alunni si è visto assegnare 9/10, il 20,2% 8/10, il 27,9% 7/10 ed il 33,6% 6/10.

Il passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado

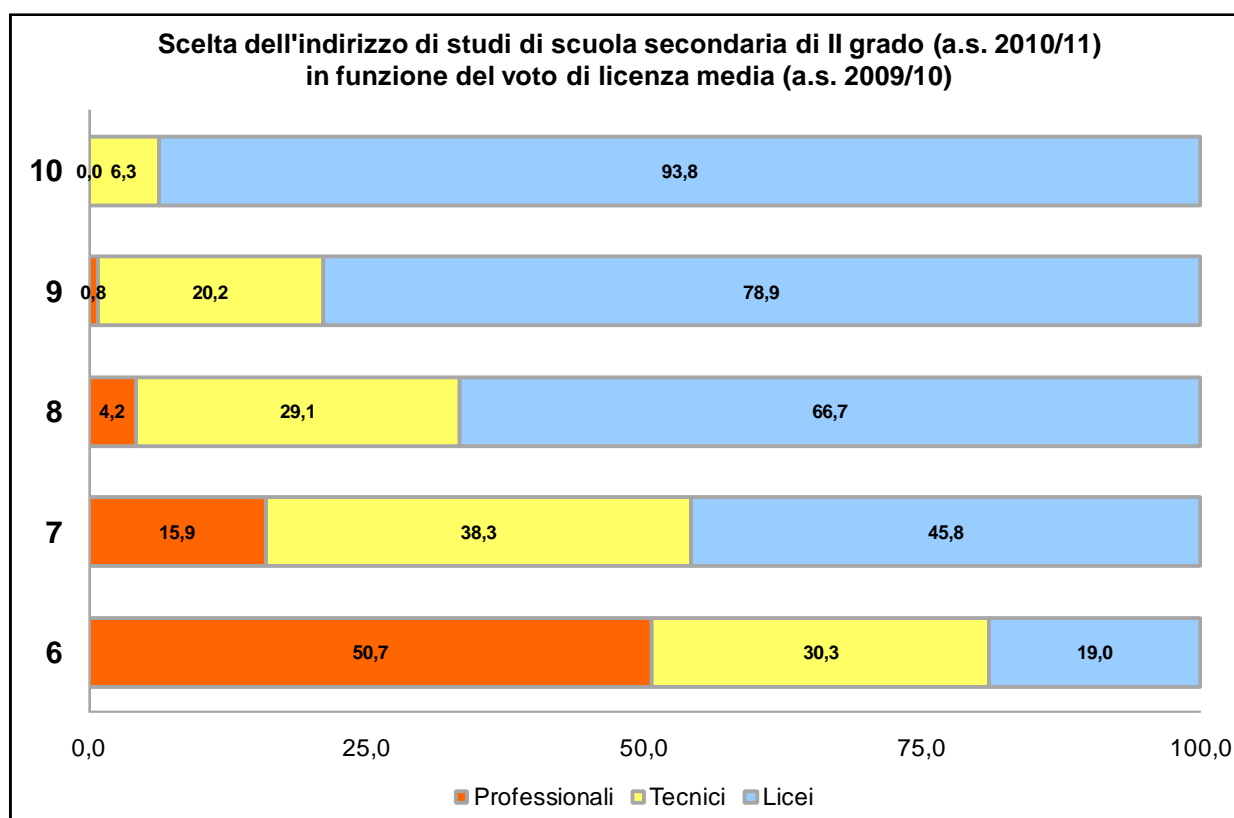
Il grafico seguente evidenzia la correlazione esistente tra il voto di licenza media e la scelta dell'indirizzo di studi di scuola secondaria di secondo grado. La quasi totalità degli studenti licenziati nell'a.s. 2009/10 con il massimo dei voti, nell'a.s. in corso frequenta un liceo (il 93,8%; il 6,2% si è invece iscritto ad un istituto

¹ Dall'a.s. 2009/10 la valutazione finale viene espressa con voto in decimi, anziché con giudizio sintetico (ottimo, distinto, etc).

4. Gli esiti scolastici



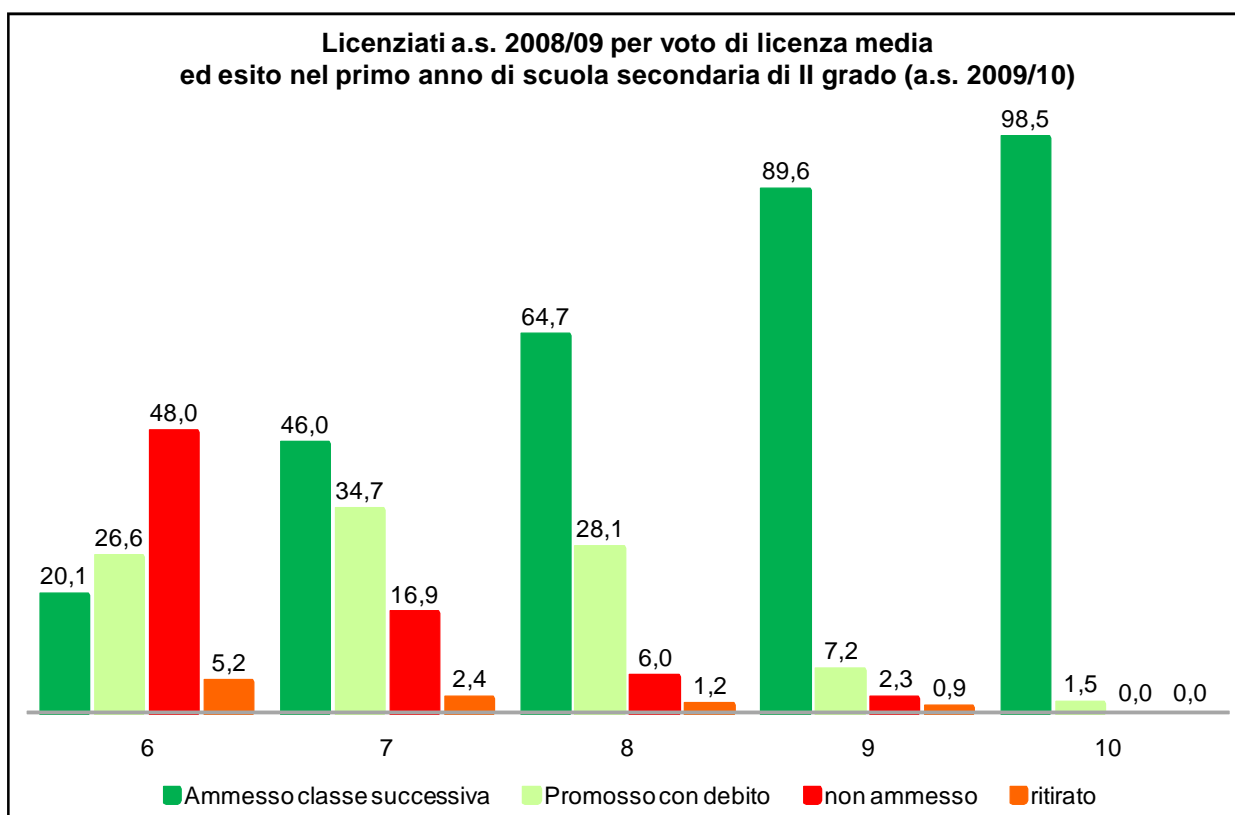
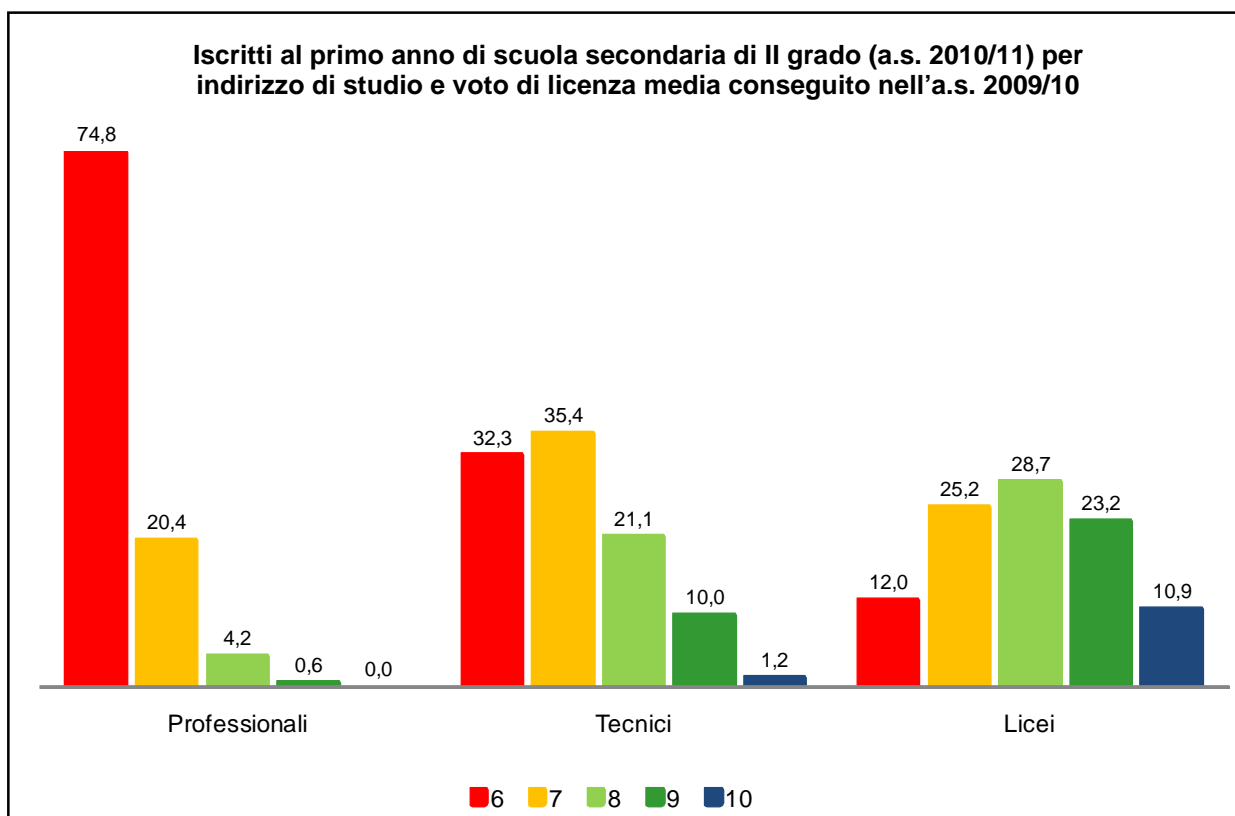
tecnico). Sceglie un liceo anche la maggioranza degli alunni che hanno ottenuto un voto pari a 9/10 e 8/10 (rispettivamente il 78,9% ed il 66,7%). Tra gli studenti licenziati con 7/10 la scelta di un liceo è fatta dal 45,8%, mentre il 38,3% opta per l'istruzione tecnica ed il 15,9% si orienta verso un indirizzo professionale. Più della metà degli alunni che hanno conseguito la votazione minima (6/10) frequenta un istituto professionale (il 50,7%).



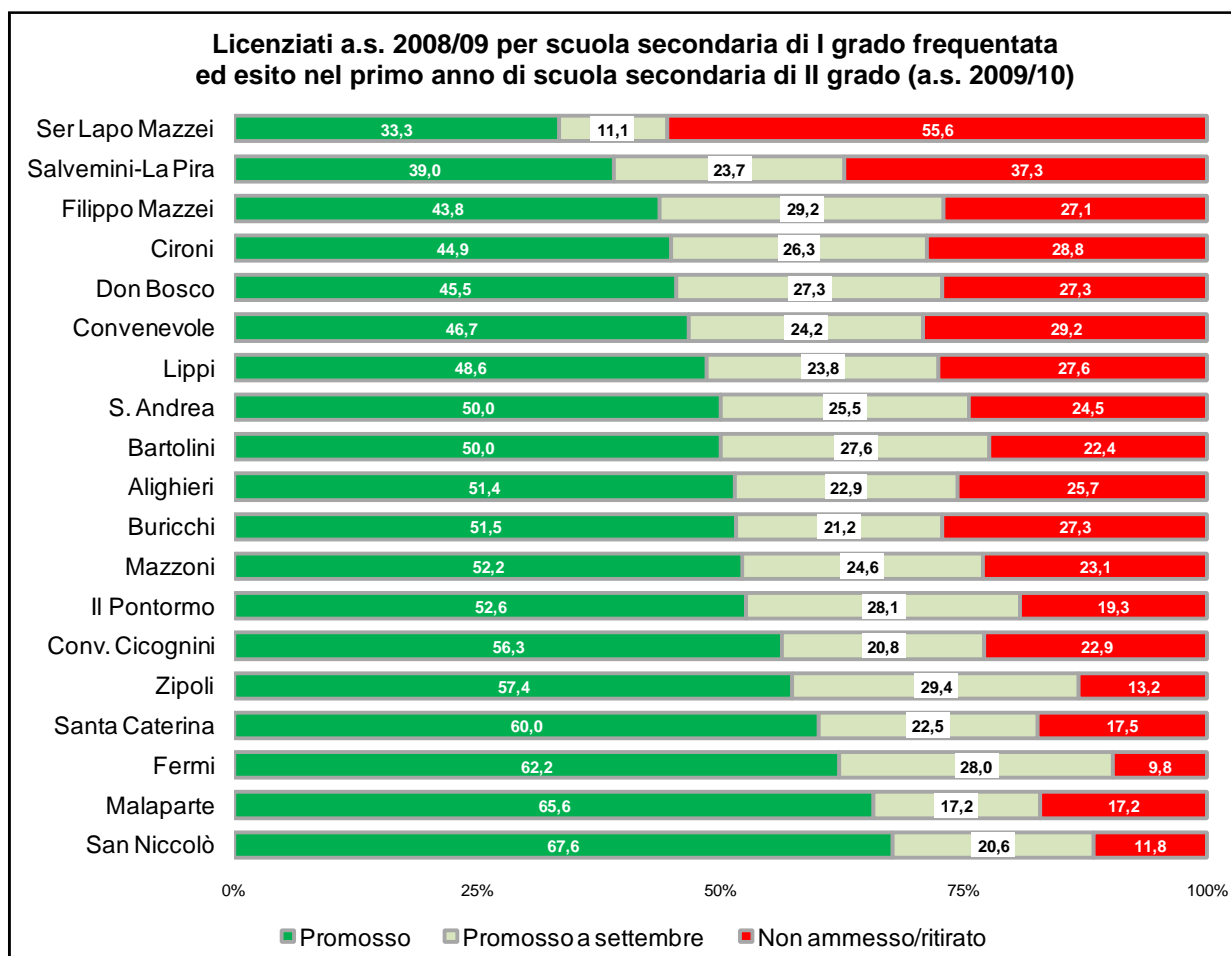
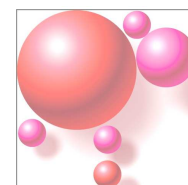
Il prossimo grafico mostra la distribuzione degli alunni del primo anno di scuola secondaria di secondo grado per tipo di istruzione e voto di licenza media conseguito l'a.s. precedente. I voti di fascia medio-alta (da 8 a 10/10), prevalenti nei licei (62,8%), sono presenti in misura non trascurabile anche nei tecnici (32,3%), mentre nei professionali i voti di fascia medio-bassa (6 e 7/10) rappresentano il 95,2%.

I due grafici successivi evidenziano invece l'esito registrato dagli alunni licenziati nell'a.s. 2008/09 al termine del primo anno di scuola superiore (promosso, promosso a settembre, non ammesso alla classe successiva o ritirato) per voto di licenza media conseguito e scuola secondaria di primo grado frequentata. Più della metà degli alunni licenziati con 6/10 ha riportato un esito negativo al termine del primo anno di scuola superiore (48,0% non ammessi, 5,2% ritirati).

4. Gli esiti scolastici



4. Gli esiti scolastici



L'insuccesso scolastico nella scuola secondaria di secondo grado

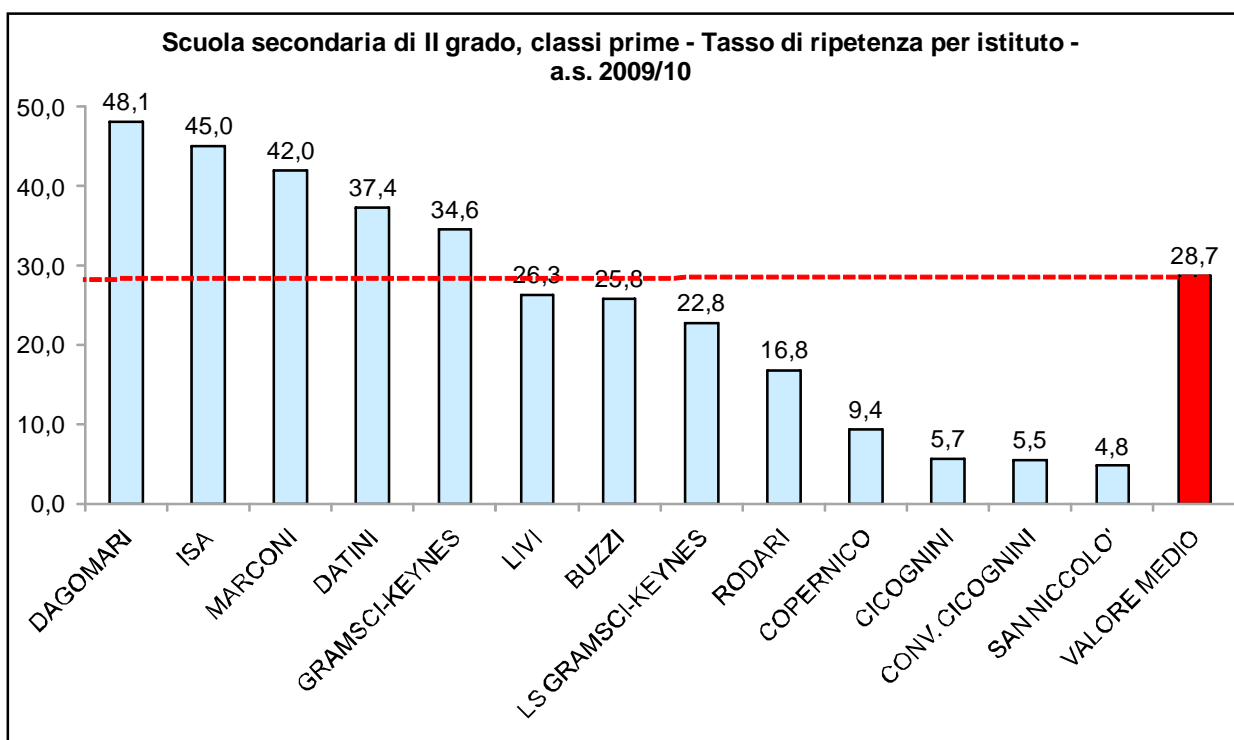
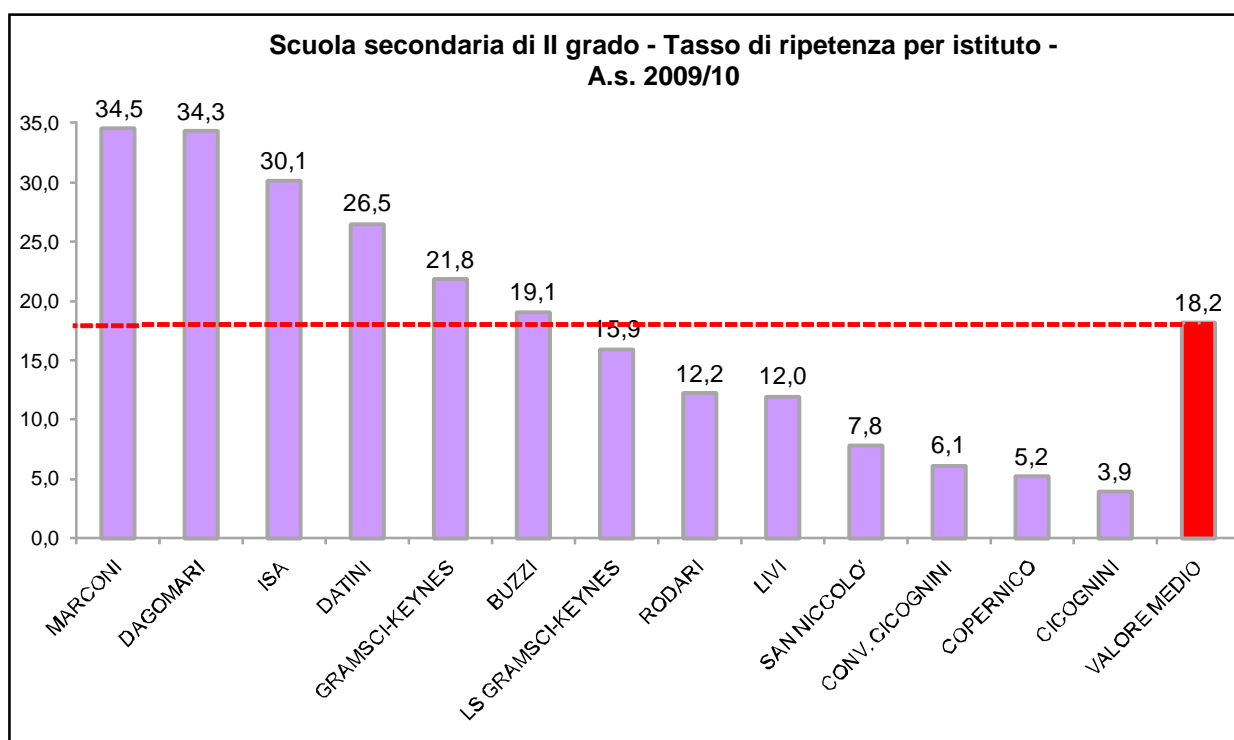
Al termine dell'anno scolastico ciascuna scuola certifica all'alunno la possibilità o meno di proseguire gli studi nella classe successiva o nell'ordine scolastico seguente. I motivi per cui ad un alunno può essere chiesto di ripetere la classe sono vari (ritiro, bocciatura, troppe assenze, etc). Questo dato, presente anche nella scuola secondaria di primo grado, diventa rilevante nella scuola secondaria di secondo grado, arrivando a superare il 40% nelle classi prime di Dagomari (48,1%), Istituto d'Arte (45,0%) e Marconi (42,0%).

Nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato si registra un tasso medio di ripetenza pari al 18,2%. La percentuale di alunni respinti è pari al 28,2% nei professionali, al 23,8% nei tecnici ed al 9,6% nei licei. Il tasso di ripetenza più elevato è fatto segnare dal Marconi (34,5%), seguito da Dagomari (34,3%), Istituto d'Arte (30,1%) e Datini (26,5%). Le percentuali più basse di alunni respinti si calcolano per Classico Cicognini (3,9%) e Copernico (5,2%).

Le spiegazioni relative alle cause dei differenti esiti degli alunni sono molteplici². Nei licei si concentrano soprattutto gli alunni che hanno ottenuto "ottimo" come giudizio di licenza media; gli alunni sono in maggioranza figli di genitori con un

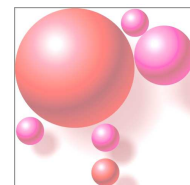
² La dispersione scolastica nella provincia di Pisa. L'anagrafe degli studenti strumento per l'individuazione di interventi efficaci per combatterla, Osservatorio Scolastico Pisa, 2008.

4. Gli esiti scolastici



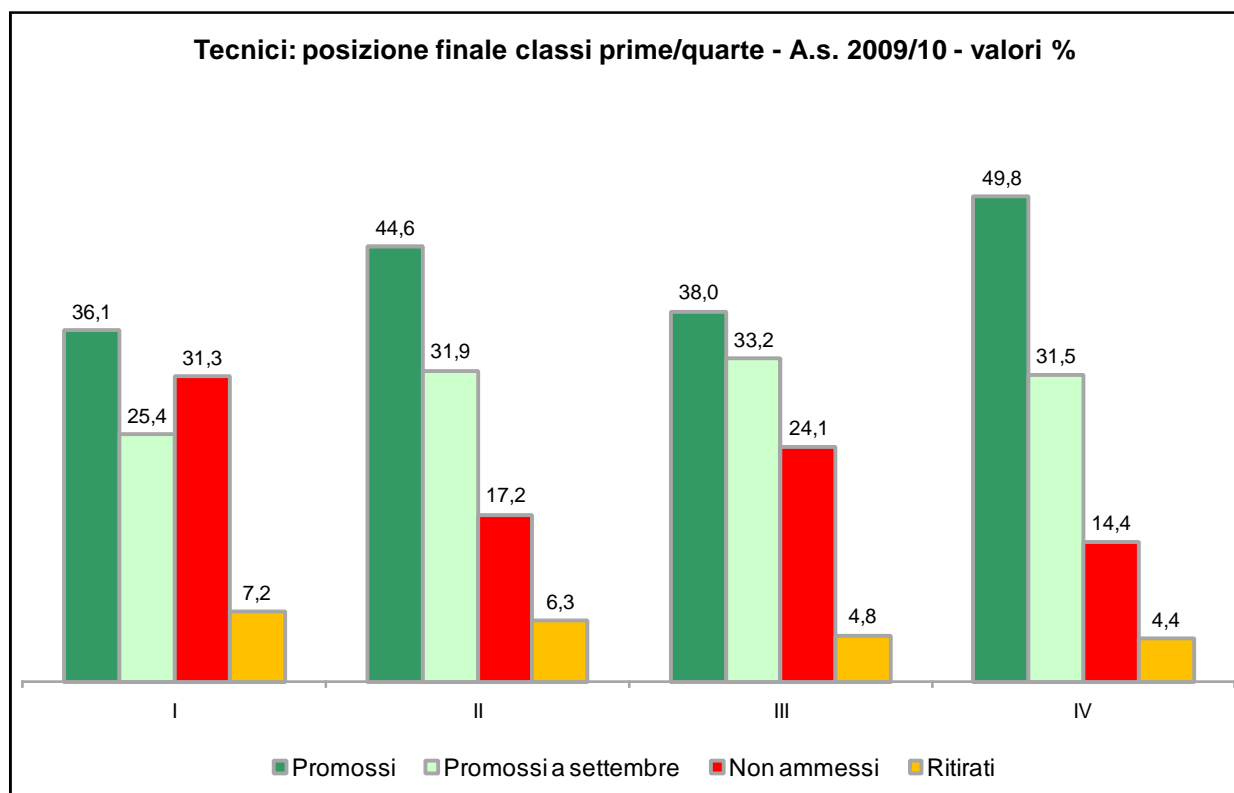
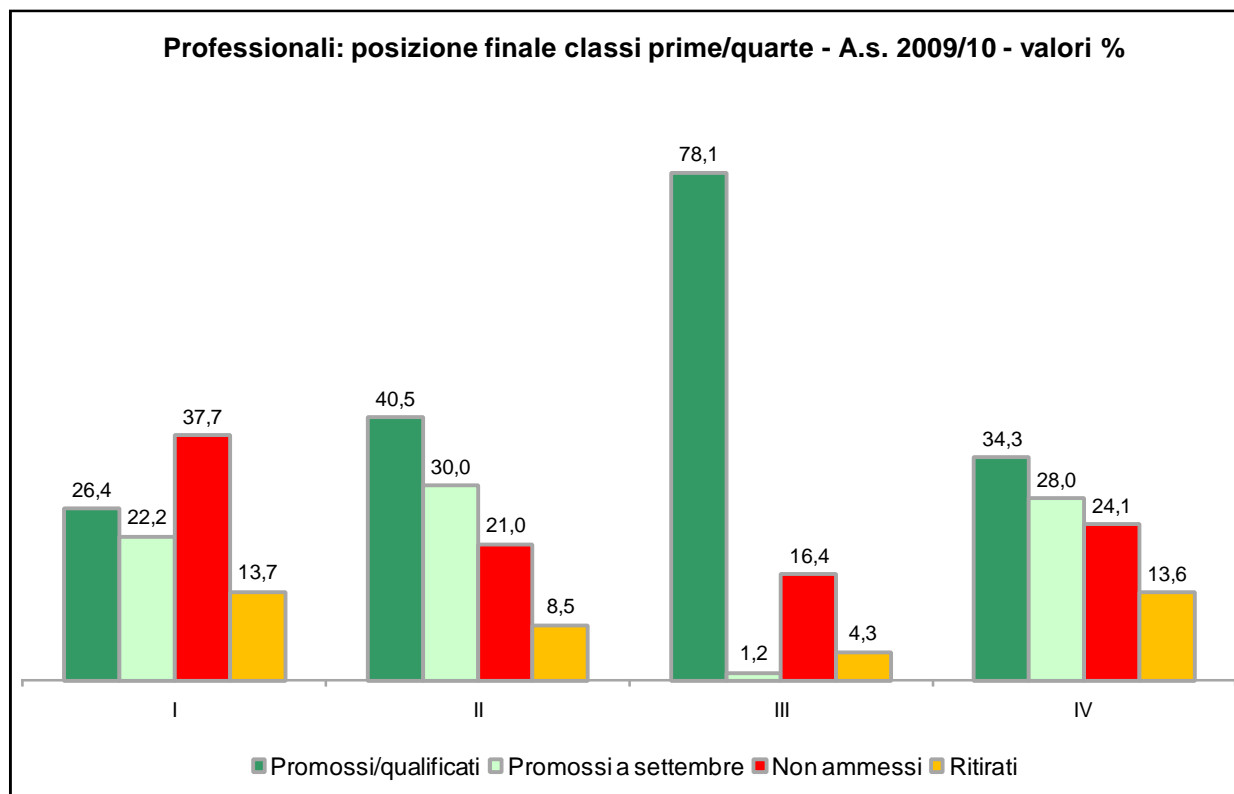
elevato titolo di studio (diploma o laurea); sono pochissimi gli alunni in ritardo negli studi. Nei professionali si concentrano invece gli alunni scolasticamente più "fragili" (usciti con "sufficiente" come giudizio di licenza media; la metà ha almeno un anno di ritardo); la maggioranza ha genitori con un basso titolo di studio. Inoltre, si indirizza verso gli istituti professionali e tecnici la maggior parte degli studenti stranieri (nel biennio di scuola superiore è in ritardo negli studi oltre il 70% degli alunni stranieri).

4. Gli esiti scolastici

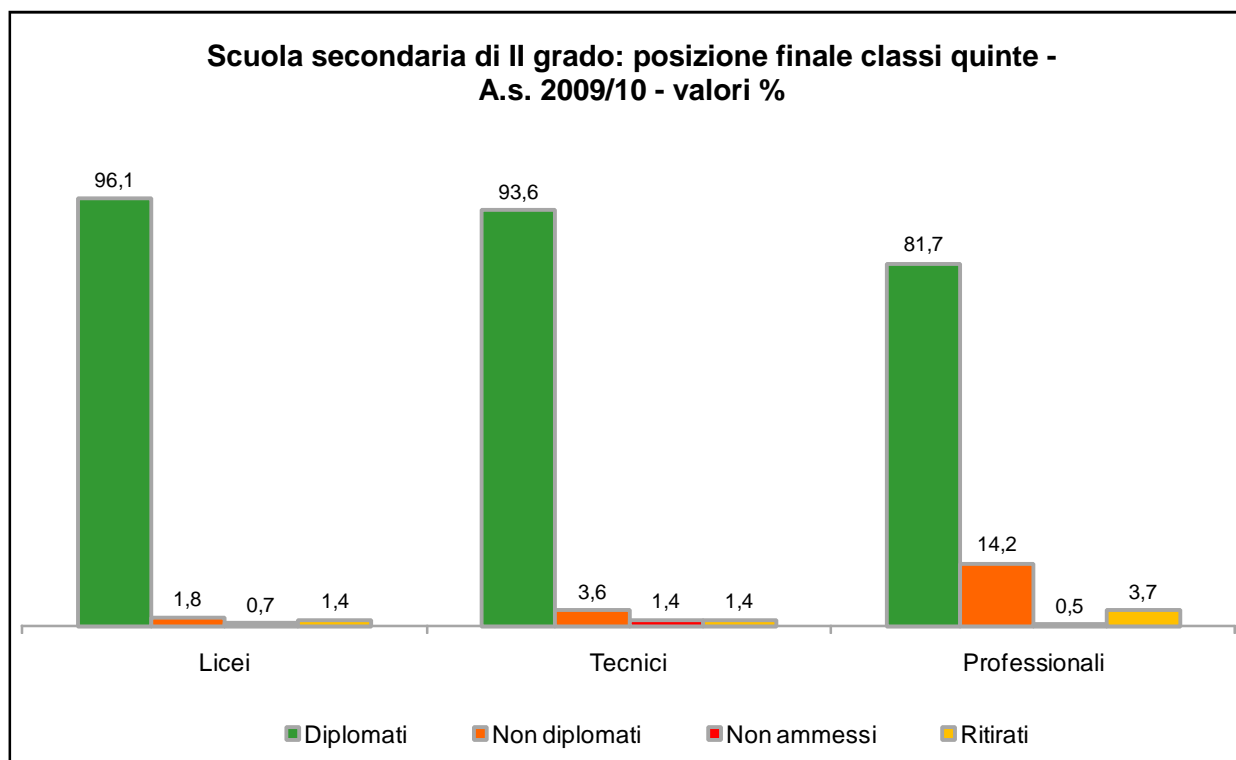
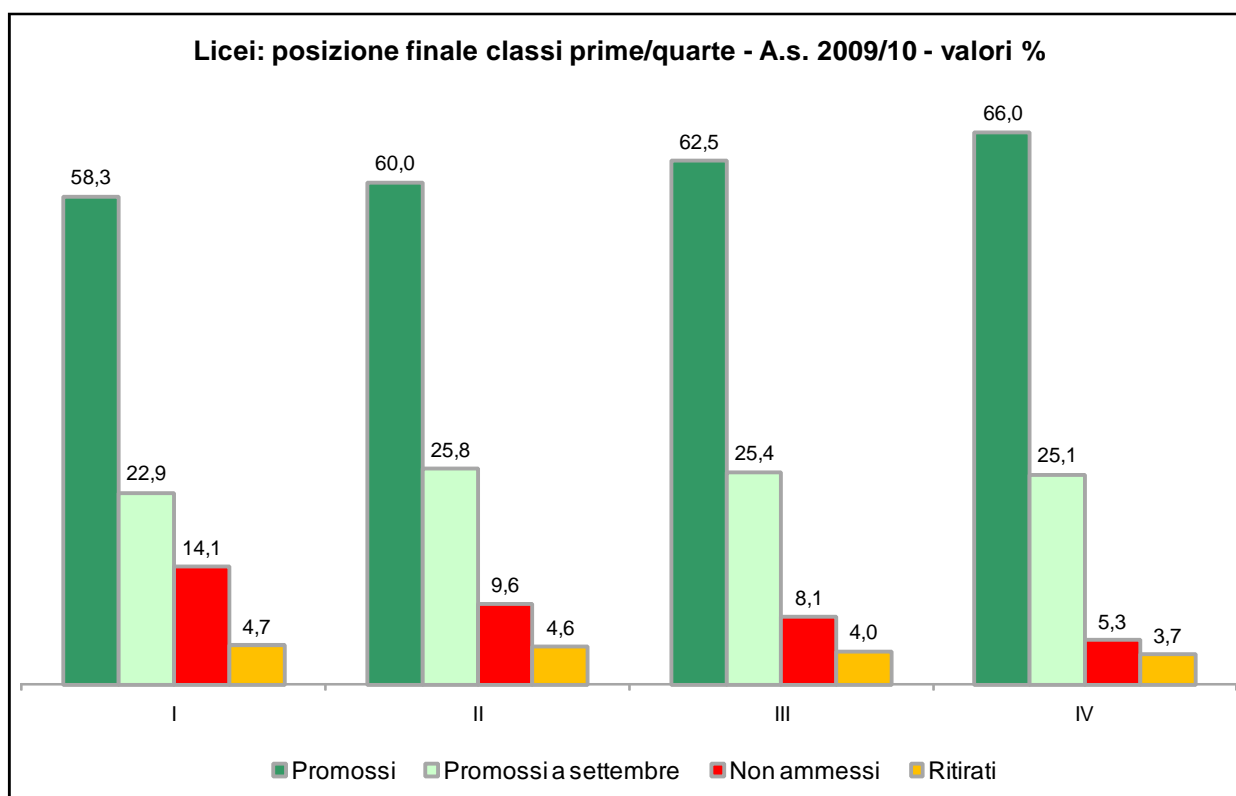


I grafici seguenti ci permettono di confrontare gli esiti di fine anno (promossi/ qualificati, promossi a settembre, non ammessi e ritirati) nelle classi prime, seconde, terze e quarte di istituti professionali, tecnici e licei.

Analizzando i dati relativi alle classi prime, osserviamo che nell'a.s. 2009/10 ha

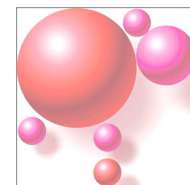


4. Gli esiti scolastici



riportato un esito positivo l'81,2% dei liceali (58,3% promossi, 22,9% promossi a settembre), contro il 61,5% degli iscritti ai tecnici (36,1% promossi, 25,4% promossi a settembre) ed il 47,6% degli iscritti ai professionali (25,4% promossi, 22,2% promossi a settembre). Nelle classi quinte la percentuale di diplomati varia dal 95,1% dei liceali all'81,8% dei professionali.

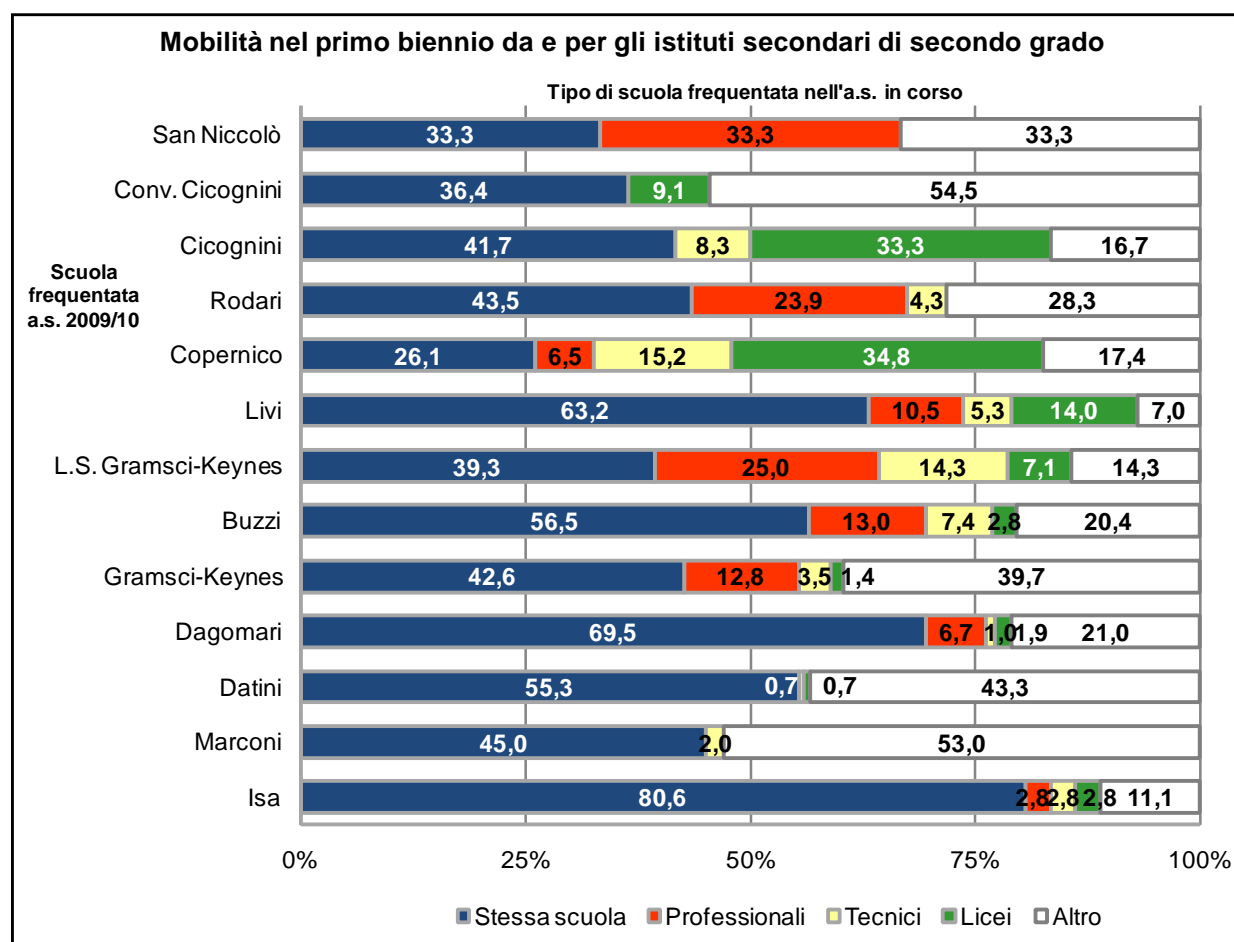
4. Gli esiti scolastici



Mobilità nel primo biennio da e per gli istituti secondari di secondo grado

Il grafico seguente mostra le scelte per l'a.s. in corso (asse orizzontale: stessa scuola, professionali, tecnici, licei, altro) degli alunni che nell'a.s. 2009/10 hanno frequentato le classi prime e seconde registrando un esito negativo (asse verticale: scuola frequentata).

Circa un terzo (il 32,7%) degli alunni non ammessi alla classe successiva al termine dell'a.s. appena concluso, non figura nell'archivio di inizio a.s. 2010/11³; si tratta di alunni che hanno già assolto l'obbligo di istruzione, di giovani passati a percorsi di formazione professionale o apprendistato e di studenti iscritti in istituti fuori provincia (nel grafico: "altro").



Si osserva che:

- l'Istituto d'Arte fa segnare la percentuale nettamente più elevata di alunni nuovamente iscritti nella stessa scuola (80,6%);
- la categoria "altro" assume un peso rilevante per Marconi (53,0%), Datini (43,3%), Convitto Cicognini (54,4%) e Gramsci-Keynes (39,7%);

³ Gli studenti delle classi prime e seconde che nell'a.s. 2009/10 hanno registrato un esito negativo sono 986, di cui 663 italiani e 323 stranieri. In proporzione, gli stranieri non presenti nell'archivio di inizio a.s. 2010/11 sono più degli italiani: non risultano infatti iscritti in scuole secondarie di secondo grado della provincia di Prato 199 italiani (pari al 30,0%) e 123 stranieri (pari al 38,1%).

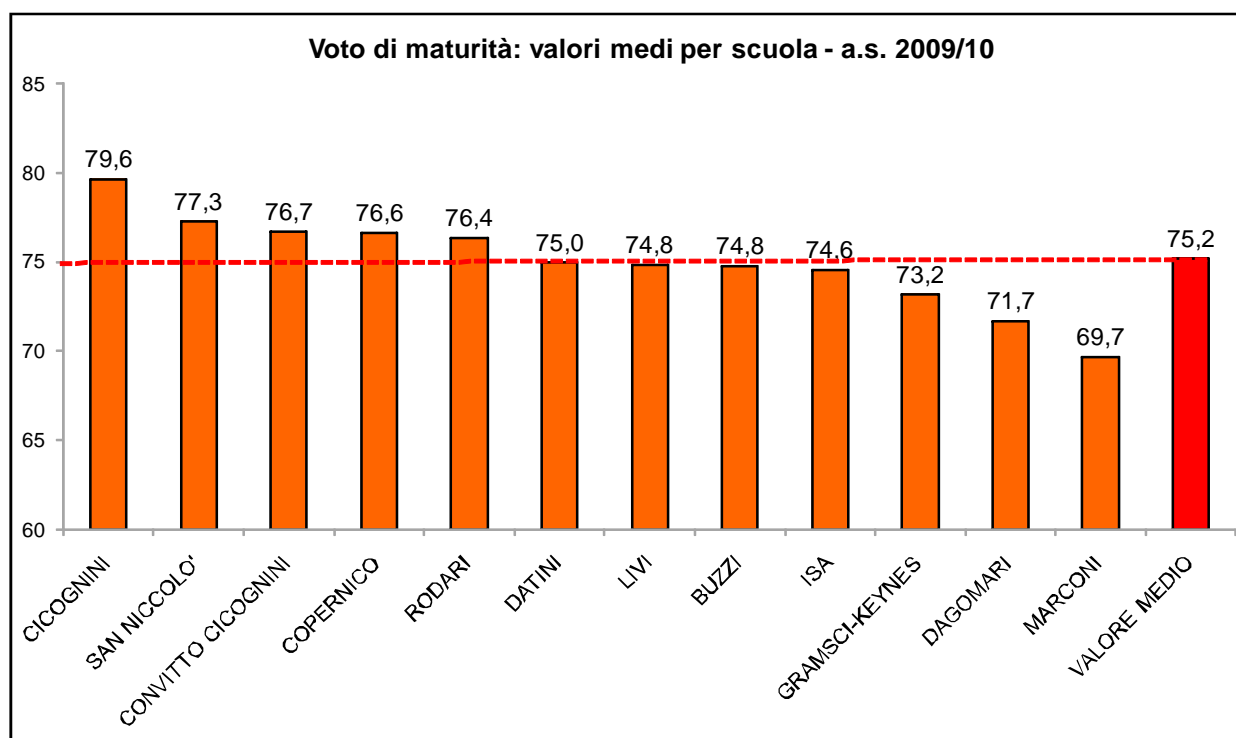
4. Gli esiti scolastici

- il 56,5% degli studenti del Buzzi non ammessi alla classe successiva, nell'a.s. in corso frequenta l'istituto di provenienza; il 13,0% è invece passato ad un professionale (13,0%: Datini 7,4%; Marconi 5,6%), il 7,4% ad un altro istituto tecnico ed il 2,8% ad un liceo (Rodari o liceo artistico); il restante 20,4% non risulta presente nell'archivio di inizio a.s. 2010/11.
- il 42,6% degli alunni con esito negativo al Gramsci-Keynes risulta iscritto nella stessa scuola; il 12,8% ha invece scelto un professionale (in particolare il Datini), il 3,5% un altro istituto tecnico (in primo luogo il Dagomari) e l'1,4% il liceo artistico;
- il 63,2% degli studenti bocciati del Livi frequenta nuovamente lo stesso liceo, contro il 26,1% dei non ammessi del Copernico (il 34,8% degli alunni è passato ad un altro liceo, in primis scientifico Gramsci-Keynes e Rodari; il 15,2% ha scelto un istituto tecnico, il 6,5% un professionale);
- il 43,5% dei non ammessi alla classe successiva del Rodari frequenta la scuola di provenienza; il 23,9% si è invece iscritto ad un professionale (quasi tutti al Datini), ed il 4,3% ad un tecnico; il restante 28,3% non risulta nell'archivio di inizio a.s.

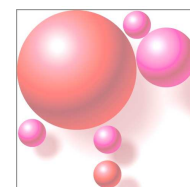
Voto di maturità

Un altro indicatore di successo scolastico è il risultato ottenuto dagli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado, con l'esame di Stato. Il voto di maturità è un indicatore importante per il proseguimento degli studi universitari anche se, da ricerche effettuate da alcuni corsi universitari, sembra esserci un legame meno forte tra voto di maturità e laurea rispetto a quello tra giudizio/voto di scuola media e voto di maturità.

Sono cinque le scuole che fanno segnare un voto medio di maturità superiore al



4. Gli esiti scolastici



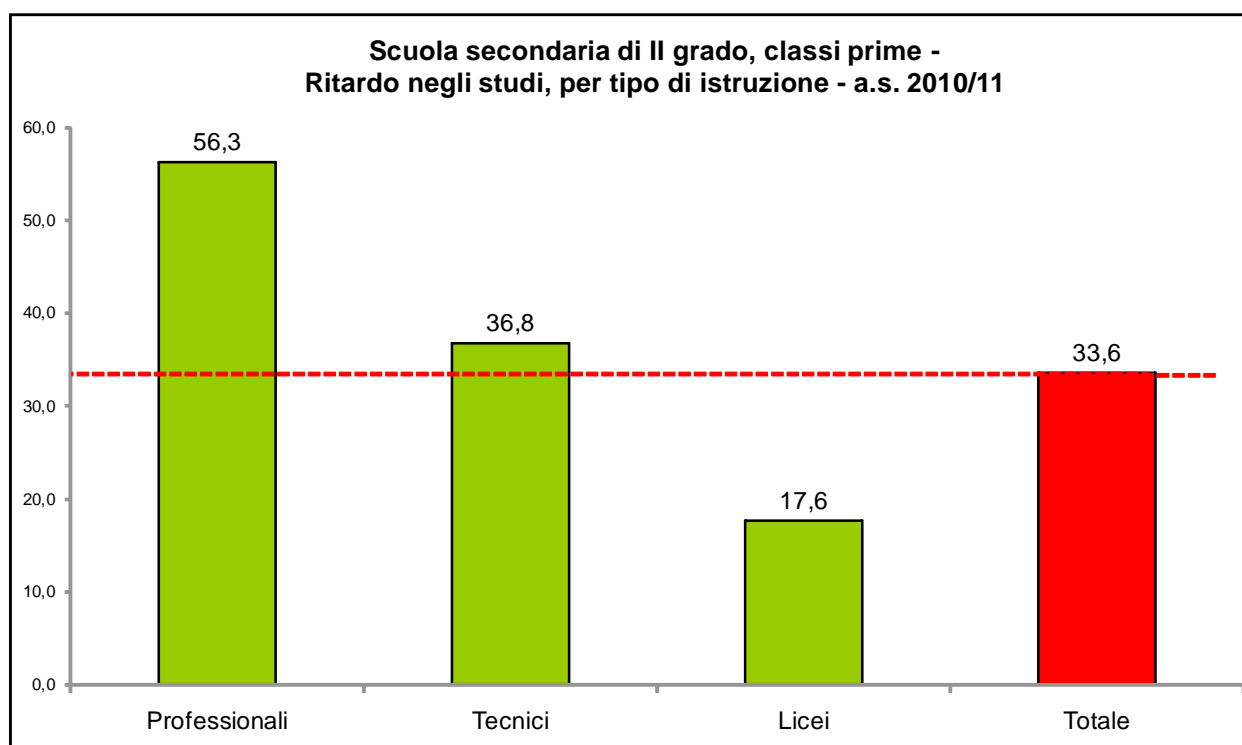
valore medio provinciale (75,2): Classico Cicognini (79,6), San Niccolò (77,3), Convitto Cicognini (76,7), Copernico (76,6) e Rodari (76,4).

Il 14,8% degli studenti ha conseguito un punteggio pari o superiore a 90/100, il 31,3% ha ottenuto un punteggio tra 75 e 84/100, mentre poco più della metà dei diplomandi (il 54,0%) si è visto assegnare un voto compreso tra 60 e 74/100. Il 5,6% degli studenti che hanno conseguito la maturità ha ottenuto il massimo dei voti (100/100), mentre il 9,6% ha riportato il punteggio minimo (60/100).

Anticipo/parità/ritardo

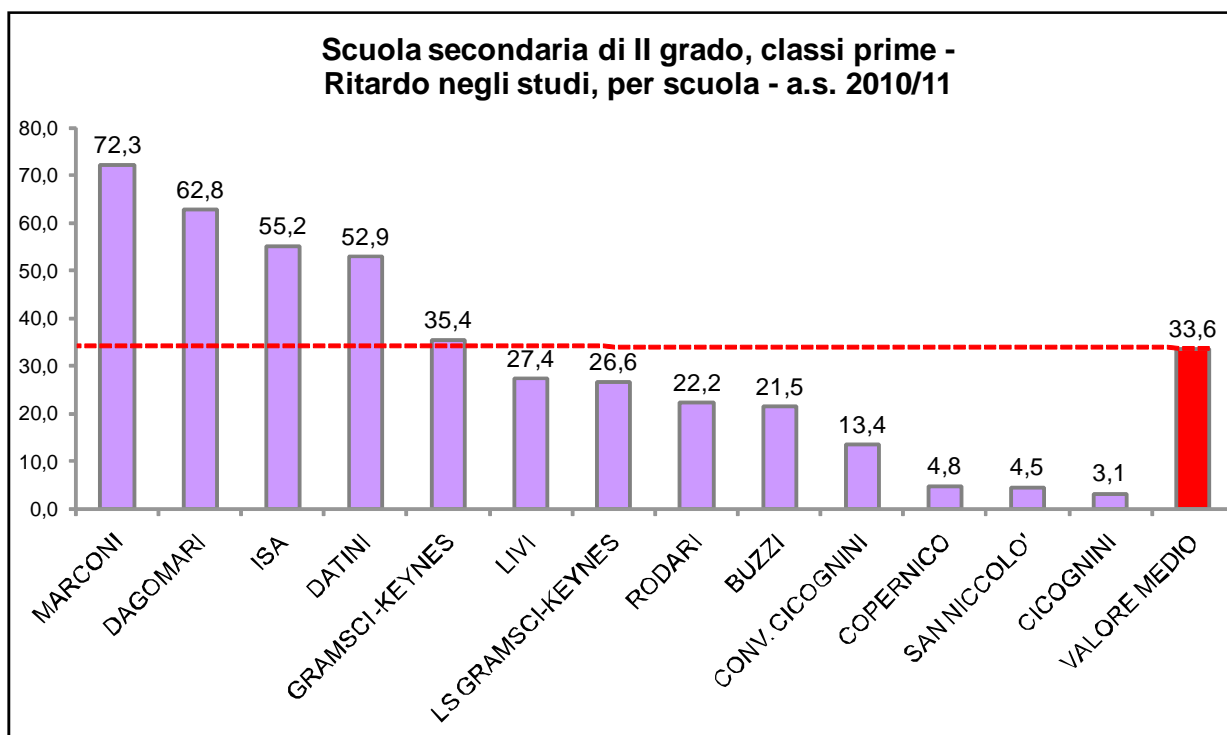
Si parla di ritardo negli studi quando un alunno ha un'età superiore a quella che si ottiene considerando un corso di studi regolare che prevede l'iscrizione alla classe prima di scuola primaria a 6 anni e la promozione ogni anno alla classe successiva. Questo indicatore è strettamente correlato agli esiti negativi ottenuti dall'alunno durante il percorso di studi.

Consideriamo in particolare i dati relativi al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, dove il numero di insuccessi è il più alto di tutto il percorso scolastico (nell'a.s. in corso è in parità uno studente nato nel 1996, in anticipo uno studente nato nel 1997, in ritardo uno studente nato nel 1995 o prima).

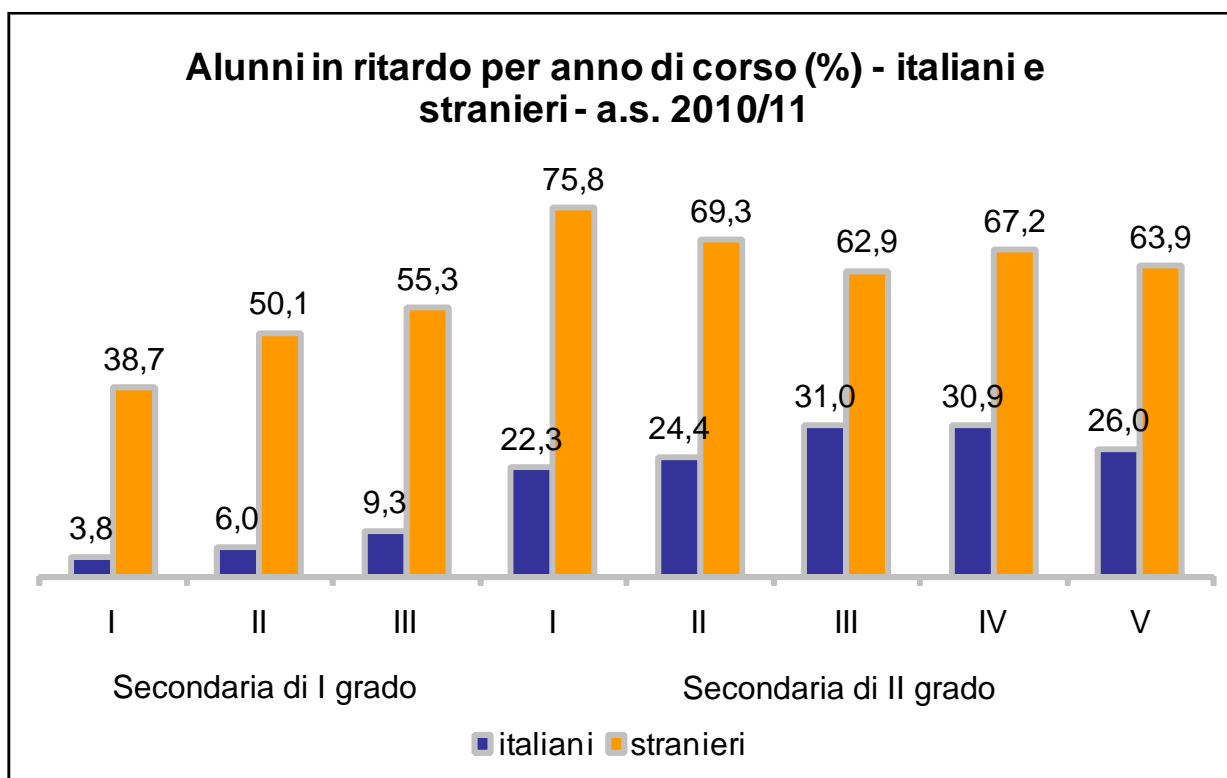


La maggior parte degli alunni in ritardo si concentra negli istituti professionali, verso i quali si orientano gli alunni più deboli scolasticamente provenienti dalla scuola media e, dopo esiti negativi, da altre scuole secondarie. Ciò produce un effetto moltiplicativo sul ritardo, tanto che nelle classi prime degli istituti professionali è in ritardo di uno o più anni oltre la metà degli studenti (56,9%; Marconi 69,2%), contro il 34,7% degli istituti tecnici (Dagomari 54,7%) ed il 20,4% dei licei (Livi 38,6%).

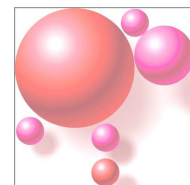
4. Gli esiti scolastici



Rispetto agli indicatori di anticipo/parità/ritardo decisamente interessante è il confronto tra studenti italiani e stranieri. In prima superiore è in pari o in anticipo il 76,3% dei ragazzi italiani (l'86,6% dei liceali; il 51,4% degli iscritti ai professionali) contro il 24,1% degli stranieri. Il ritardo di questi ultimi non è necessariamente determinato da una bocciatura, ma può dipendere anche da un arrivo in corso d'anno con inserimento in una classe inferiore rispetto a quella

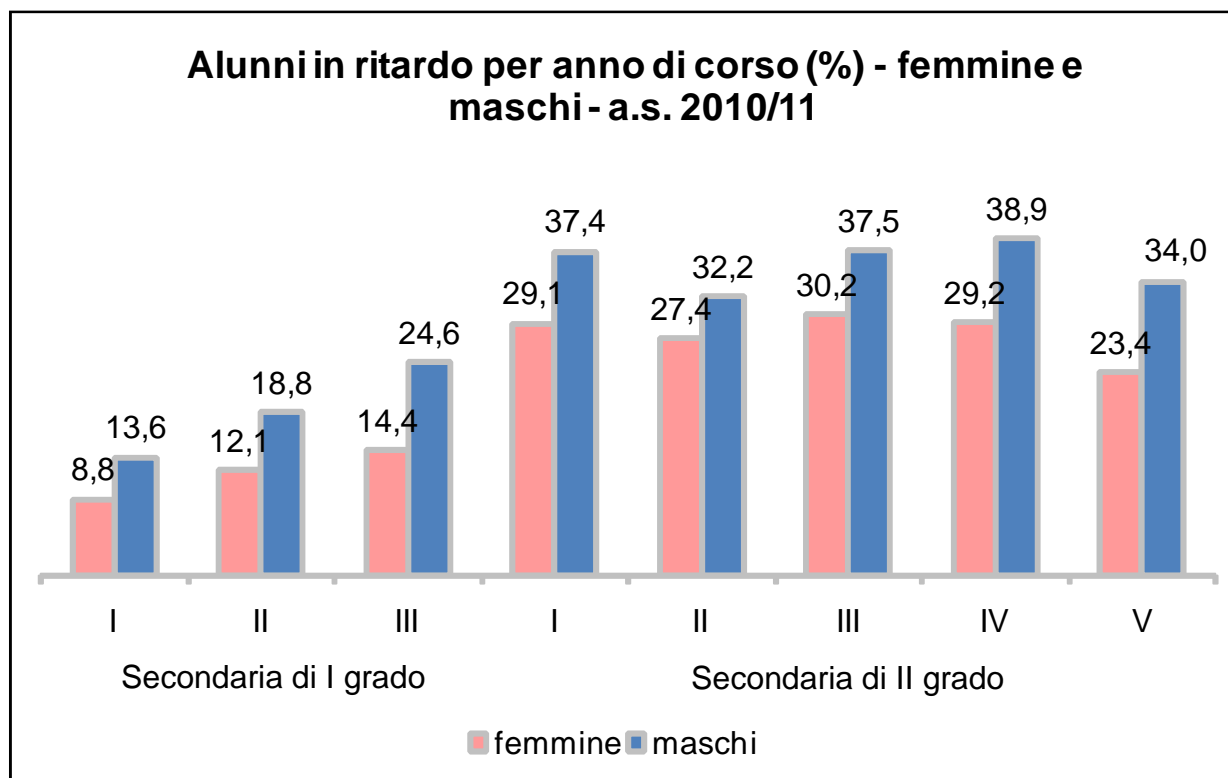


4. Gli esiti scolastici



prevista per l'età.

Infine, prendiamo in esame il ritardo negli studi per genere. Come evidenziato dal grafico, il ritardo dei maschi è sempre maggiore rispetto a quello delle femmine in tutti gli anni: in prima superiore, ad esempio, è in ritardo di uno o



5. Prato e Lisbona 2010

Quanti giovani completano il ciclo di istruzione secondaria superiore? Qual è invece il tasso di abbandono prematuro? Come si posiziona Prato rispetto ai principali obiettivi di Lisbona¹? Quali risultati ottengono gli studenti stranieri? A queste domande risponde una recente indagine realizzata da Asel per l'Osservatorio Scolastico Provinciale², attraverso l'accodamento dei record individuali degli archivi scolastici dall'a.s. 2001/02 all'a.s. 2009/10³.

Lo studio prende in esame due indicatori: il tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado (giovani con almeno un diploma di scuola secondaria superiore) ed il tasso di abbandono scolastico prematuro (giovani con la sola licenza media e non più in formazione). Il monitoraggio di questi indicatori strutturali viene effettuato da Eurostat⁴, in collaborazione con i Sistemi Statistici Nazionali, attraverso indagini campionarie (Eurostat, *Labour Force Survey*; Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro).

A livello provinciale abbiamo invece realizzato uno studio longitudinale retrospettivo seguendo nel tempo la coorte fissa costituita dai residenti nei sette comuni della provincia di Prato, nati nel 1988 (oggi 22enni), che hanno conseguito la licenza media nell'a.s. 2001/02 e che nell'a.s. 2002/03 risultano iscritti, in età di obbligo scolastico, nelle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado con sede nella provincia di Prato⁵.

Tasso di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore

Nel 2008, in Italia, il 76,5% dei giovani in età 20-24 anni ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di secondo grado, con un incremento, a partire dal 2004, di 3,1 punti percentuali. Insieme ad altri paesi UE di prima adesione quali Spagna (60,0%), Danimarca (71,0%), Germania (74,1%), Paesi Bassi (76,2%) e Regno Unito (78,2%), l'Italia si colloca al di sotto della media UE27 (pari per l'anno 2008 al 78,5%). Raggiungono l'obiettivo dell'85% previsto dalla Strategia di Lisbona 7 paesi: Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Svezia,

¹ Nel marzo 2000 si è tenuto a Lisbona un Consiglio Europeo straordinario dedicato ai temi economici e sociali dell'Unione Europea. In tale sede è stato definito un obiettivo strategico decennale ("diventare l'economia, basata sulla conoscenza, più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale") ed una strategia per attuarlo, la cosiddetta "Strategia di Lisbona 2010". Al fine di monitorare i progressi compiuti verso gli obiettivi settoriali, sia a livello comunitario che di singoli Stati, sono stati definiti una serie di indicatori strutturali.

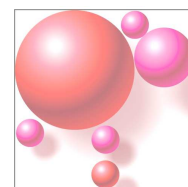
² *La performance di Prato in rapporto a Lisbona 2010*, di Paolo Sambo e Marcella Conte, Osservatorio Scolastico Provinciale/Asel, Prato, giugno 2010.

³ Per calcolare il tasso di abbandono scolastico prematuro sono stati messi in relazione gli archivi dell'Osservatorio Scolastico Provinciale con l'archivio dei corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Toscana. La procedura di abbinamento di informazioni relative allo stesso individuo ma contenute in archivi diversi è avvenuta tramite procedure di record *linkage* esatti, ovvero utilizzando campi (Codice Fiscale, data e luogo di nascita) che hanno permesso di identificare in maniera certa ed univoca ogni singolo individuo presente nei diversi archivi.

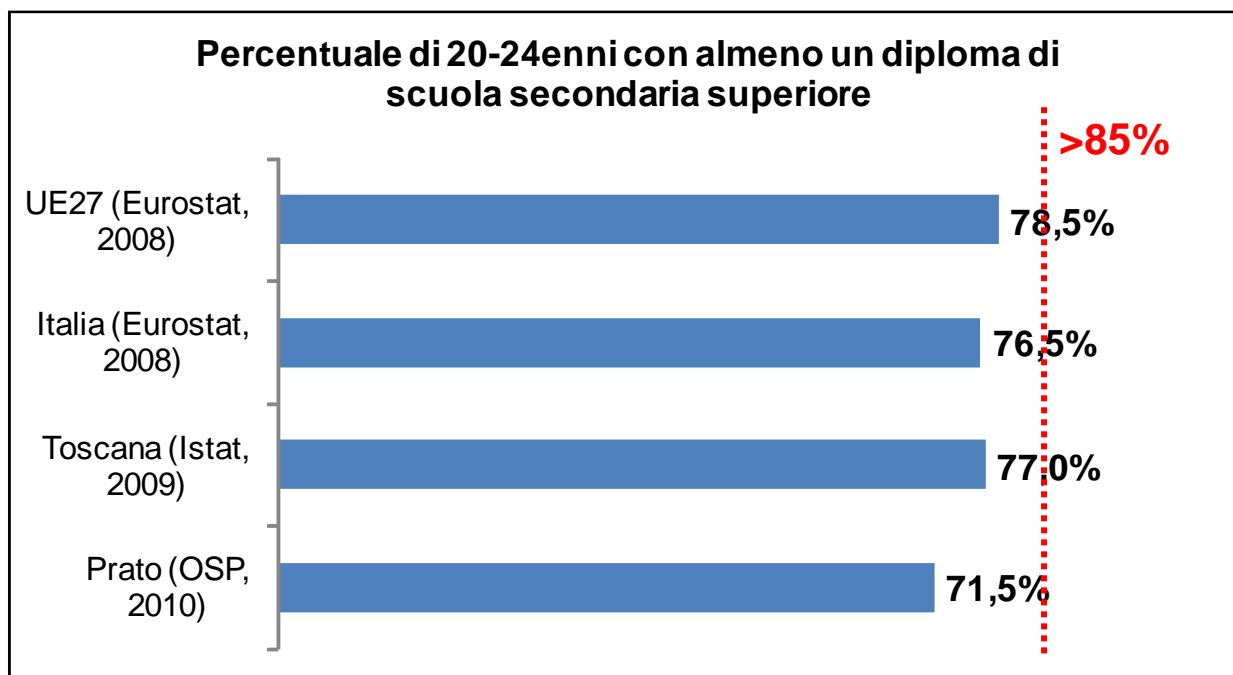
⁴ http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/structural_indicators/indicators.

⁵ La coorte è costituita da 1.744 ragazzi, di cui 128 stranieri: 67 cinesi, 30 albanesi, 7 rumeni, 7 pakistani, 5 marocchini, 12 altre cittadinanze.

5. Prato e Lisbona 2010



Irlanda e Finlandia. Nel nostro paese, dall'analisi a dettaglio regionale emergono significative differenze: tra l'Umbria, l'unica regione in cui tasso assume un valore superiore all'85% (87,6%), e la Sicilia (68,8%) vi sono infatti ben 19 punti di differenza. La Toscana (77,0%) si attesta al di sopra del valore medio nazionale, ma al di sotto della media delle regioni centrali.



Veniamo quindi alla nostra coorte di studenti della provincia di Prato: ogni 100 studenti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore nell'a.s. 2002/03, hanno conseguito il diploma in 71,5 (di cui il 75,9% in pari, il 17,6% con un anno di ritardo ed il restante 6,5% con due o più anni di ritardo).

Il dato provinciale risulta circa cinque punti al di sotto di quello nazionale (76,5%) e di quello regionale (77,0%). La distribuzione dei livelli di istruzione è tradizionalmente influenzata dalle caratteristiche dei mercati locali del lavoro: laddove si sperimentano maggiori opportunità occupazionali anche per i lavori meno qualificati (aree caratterizzate dalla presenza di sistemi di piccola e media impresa), minore è il proseguimento degli studi dopo l'obbligo scolastico e più bassa è la quota di popolazione in possesso di titoli di studio più elevati.

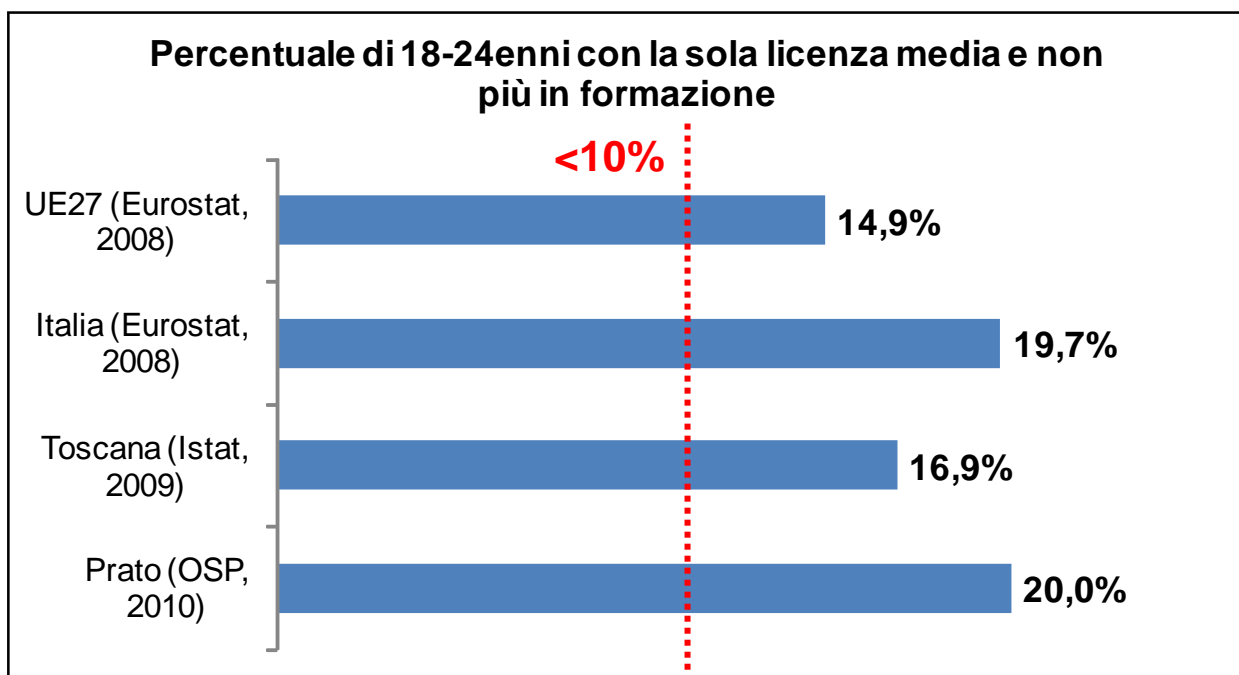
Disaggregando il dato provinciale per cittadinanza (gli stranieri rappresentano il 7,3% della coorte seguita), si osserva che solo il 26,0% degli studenti stranieri iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado nell'a.s. 2002/03 è riuscito a conseguire il diploma. Tra gli studenti di cittadinanza italiana la percentuale di diplomati è invece pari al 74,5%, un dato che si discosta di appena due punti dalla media nazionale.

E' possibile calcolare anche il tasso di conseguimento del diploma per tipologia di istituto: nei licei hanno concluso con successo il percorso di studi quinquennale 87 studenti su 100, nei tecnici 76 studenti su 100. Negli istituti professionali i diplomati rappresentano invece il 45% (tra i non diplomati vi sono però anche quanti hanno interrotto gli studi al raggiungimento della qualifica).

5. Prato e Lisbona 2010

Tasso di abbandono scolastico prematuro (early school leavers)

Nel 2008 l'Italia presenta (soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno) percentuali di abbandono scolastico piuttosto elevate (19,7%), che collocano il nostro paese molto lontano dal traguardo fissato dall'Unione Europea per il 2010 (<10%) e nelle posizioni più basse della graduatoria europea (nel 2008 il valore medio dell'UE27 si attesta al 14,9%; raggiungono l'obiettivo del 10% Polonia, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Lituania e Finlandia; tra i paesi di prima adesione riportano valori inferiori alla media UE27 Irlanda, Paesi Bassi, Danimarca, Francia, Germania e Belgio). In Italia il problema dell'abbandono prematuro si concentra soprattutto in Campania, Puglia e Sicilia, dove circa un giovane su quattro non porta a termine il proprio percorso scolastico/formativo dopo la scuola media. In Toscana il fenomeno dell'abbandono prematuro degli studi riguarda, nel 2008, il 16,9% dei giovani, un dato al di sopra della media delle regioni del Centro (13,5%).



Nella provincia di Prato ogni 100 studenti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore nell'a.s. 2002/03, in 20 hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito il diploma o la qualifica professionale e senza aver frequentato un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione Toscana. Il dato provinciale è sostanzialmente in linea con quello nazionale, mentre si discosta di circa 3 punti da quello regionale.

E' possibile disaggregare il dato per cittadinanza: oltre la metà degli studenti stranieri (il 54,0%) ha abbandonato prematuramente gli studi, mentre tra gli studenti italiani la percentuale di abbandoni è pari al 17,8%. In valori assoluti, rapportando il tasso di abbandono scolastico prematuro al totale della popolazione 18-24 anni attualmente residente nella provincia di Prato (16.492 unità), i ragazzi con solo la licenza media e non più in formazione (*early school leavers*) possono essere stimati in 3.200 unità, di cui quasi la metà stranieri.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2011
da Tipografia La Moderna

In copertina: foto Gianni Attalmi